

 CITTÀ DI GIUSSANO		VERBALE DI	CORSO	
			RIUNIONE	
	Settore gestione e pianificazione del territorio	Servizio:	tecnico	
		Ufficio:		

RESPONSABILE VALUTAZIONE:	
---------------------------	--

ARGOMENTI TRATTATI
<p>Inizio lavori 10.00</p> <p>L'ing. Boeri che illustra i contenuti del documento di scoping, come da presentazione allegata.</p> <p>Successivamente a interviene l'Arch. Cristina Alinovi - PIM che illustra i contenuti del Pgt come da presentazione allegata.</p> <p>I SOGGETTI PRESENTI DICHIARANO :</p> <p>Il Sindaco di Verano prende la parola dichiarando che condivide gli obiettivi del PGT di Giussano che coincidono in gran parte con quelli riportati nella Variante di PGT in corso nel suo comune, quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Valassina ss 36 per il traffico di attraversamento indotto; - La zona industriale nella Valle del Lambro - Area Lamplast che crea problemi con i mezzi pesanti connessi allo svolgimento dell'attività produttiva e correlati, anche, alle questione idrogeologiche nonché ravvisa la necessità di ripensare ad una nuova destinazione dell'area in considerazione del futuro trasferimento. <p>Consigliere Tagliabue - Commissario Commissione Urbanistica , LL.PP. Rileva l'assenza della componente politica dell'Amministrazione comunale e degli estensori del PGT, nonché degli Enti pubblici componenti in materia ambientale. A seguito di precisazioni fatte dall'ing. Boeri in merito alle assenze menzionate, il Consigliere Tagliabue sottolinea, nuovamente, l'assenza degli Amministratori comunali con particolare riferimento all'opportunità di coopianificare con le Amministrazioni dei comuni contermini nella fase di redazione della Variante Generale.</p> <p>Commissario Commissione ambiente - Radaelli Giuseppe evidenzia la mancanza di un trasporto pubblico locale rispetto alla stazione di Carugo - Giussano e alcune scuole della città e la zona del Laghetto. Inoltre, sia la mancanza di piste ciclopedonali che di un trasporto pubblico locale implementa ulteriormente il traffico veicolare. Segnala la Valle del Lambro, nel tratto comunale, come luogo lasciato a se stesso con necessità di recupero edifici dismessi.</p>

VERBALE DI CORSO/RIUNIONE	REV.0		PAG 2 /4
---------------------------	-------	--	----------

 CITTÀ DI GIUSSANO		VERBALE DI	CORSO	
			RIUNIONE	
	Settore gestione e pianificazione del territorio	Servizio:	tecnico	
		Ufficio:		

ARGOMENTI TRATTATI

Presidente Commissione Urbanistica - Edgardo Gabani

condivide il contributo del Sig. Radaelli in merito al degrado della Città, evidenziando, a tale proposito, che tempo fa l'Osservatorio stabile "Associazione di Giussano" aveva organizzato una mostra intitolata "Giussano necrotica" come momento di riflessione rispetto alle problematiche legate al fenomeno di dismissione e degrado di porzioni significative della città. Fenomeno noto da almeno un decennio.

Geom. Massimo Pozzoli - Comune di Carugo

Evidenzia la condivisione della stazione a confine tra i due comuni e la problematica della carenza dei parcheggi, nonché il problema del traffico di attraversamento che ha come destinazione il canturino o la zona di Lentate.

Il Comune di Carugo vorrebbe condividere una scelta di pianificazione e previsione di una strada esterna al centro abitato.

L'Autorità Competente Arch. Ambrogio Mantegazza illustra le note pervenute Provincia – Arpa – ATO ed allegate al verbale.

interviene nuovamente il Commissario Ing. Tagliabue ribadendo la necessità di una presenza politica alla seduta.

Alle 12.10 si chiudono i lavori.

Al presente verbale si allegano i contributi pervenuti da:

- Provincia di Monza e Brianza;
- ATO;
- ARPA.



**CITTÀ DI
GIUSSANO**

VERBALE
DI

CORSO
RIUNIONE

**Settore gestione
e pianificazione
del territorio**

Servizio:

tecnico

Ufficio:

NOMINATIVO PARTECIPANTE	FIRMA PARTECIPANTE
Dott. Martino De Vita - Dirigente Settore Sicurezza del Territorio e dei Cittadini - Autorità Competente VAS	
Arch. Ambrogio Mantegazza - Dirigente Settore Pianificazione e Gestione del Territorio - Autorità Procedente	
Arch. Marcella Malzanni - Responsabile Servizio Patrimonio e Opere Pubbliche	
Arch. Esterino Nigro - segretario	
Arch. Chiara Vigano - Uff. urbanistica	
Arch. Cristina Alinovi - PIM	
Ing. Francesca Boeri - PIM	
ARCH. LEOPOLDO MOTTA (RESP. AREA TECNICA ENTE DI DIRITTO PUBBLICO PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO)	
Dott. Chustian De Vita - Segr. Pro Loco Giussano	
POZZOLI MASSIMO (RESP. URB. EDILIZIA) CARUGO	
CHIOCO MASSIMILIANO - SINDACO DI VERANO BRIANZA	
BULLIABUE STEFANO (COM. GIUSSANO)	
REDANELLI GIUSEPPE ECOLOGIA AMBIENTE	
EMANUELA BECCO	
ANDREA TABAGLIA (COM. URBANISTICA)	
Egidio Giuliano (COM. URB.)	



Settore Territorio

Comune di Giussano
All'Autorità procedente per la VAS
Arch. Ambrogio Mantegazza
protocollo@pec.comune.giussano.mb.it

Data

Pagina

1 (fasc: 9.6/2015/1216)

Oggetto: Variante generale al PGT. Conferenza di VAS del 28 novembre 2017. Contributo

Atteso che l'oggetto della vs. comunicazione n. 932 del 16/11/2017 (pervenuta in pari data, prot. prov. 40487) sia errato e che debba riferirsi in effetti al procedimento di VAS della variante generale al vigente PGT, si comunica che dato il breve preavviso non sarà possibile programmare la presenza di un rappresentante di questo Ente alla conferenza indetta per il giorno 28.

Si coglie comunque l'occasione, in seguito all'esame della documentazione messa a disposizione sul sito regionale SIVAS - limitata al Rapporto Preliminare Ambientale (avente valore di documento di scoping) - per fornire alcune indicazioni al fine di contribuire nel merito a costruire la proposta di variante di Pgt in piena coerenza con gli obiettivi, indirizzi e le prescrizioni del Ptcp..

Raccordo della pianificazione locale con il Ptcp

Per quanto riguarda il rapporto con il Ptcp, nella documentazione messa a disposizione si trova il puntuale richiamo degli obiettivi generali del piano territoriale, così come agli altri strumenti di scala sovralocale di riferimento (Ptr e suo aggiornamento alla LR 31/14, Pai e Pgra). In relazione a ciò, si evidenzia innanzitutto che ai sensi dell'art. 4bis delle Norme del Ptcp, *"I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale"* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi. Lo sviluppo dei contenuti minimi che il Ptcp prevede a carico degli atti di Pgt, costituisce un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano: si invita pertanto, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina di Ptcp, a prestare le dovute

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
Fax 039 946 2192
a.infosini@provincia.mb.it

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
Protocollo N.0031800/2017 del 24/11/2017



Tema infrastrutture e mobilità

È condivisibile e apprezzabile il perseguimento dell'Obiettivo n. 05 "Tendere verso una mobilità sostenibile", con la specifica volontà fra l'altro di raccordare lo strumento urbanistico che determina gli assetti territoriali e insediativi con il PTGU che si occupa invece del governo della mobilità, anche se evidentemente si aspetta di poter esaminare gli elaborati di Variante che traducono in concreto i principi di cui sopra per esprimere un giudizio nel merito.

Si rileva tuttavia che nel Documento di Scoping non è citata la Tav. 12 del PTCP "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano", che riporta la classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale. Il territorio di Giussano al confine con Arosio è attraversato dalla SP 102 via per Novedrate, classificata come viabilità di primo livello nella tratta fra il nodo della SP medesima (che diventa poi SP 32 proseguendo in Arosio e Carugo) con la ex SP 9 in Giussano, la SP 41 in Arosio e l'intersezione con la SS 36 Valassina, mentre è classificata come viabilità di terzo livello nella tratta fra la SS 36 e il Comune di Briosco.

Inoltre, il Comune di Giussano è interessato dalla presenza di altri itinerari viabilistici che, seppur non di proprietà dell'Ente provinciale, sono individuati e classificati nella Tav. 12 del PTCP come segue:

- SS 36: superstrada;
- ex SP 9 nel centro abitato di Giussano: viabilità di primo livello;
- ex SP 110 via Comasina: viabilità di secondo livello;
- viale Brianza e via Trieste: viabilità di terzo livello.

Si raccomanda pertanto di tenere conto da subito delle dimensioni infrastrutturale, trasportistica e di mobilità, senza demandarne l'analisi e la valutazione alle successive fasi progettuali di redazione della Variante al PGT, anche per le ricadute evidenti che esse possono produrre in termini di inquinamento atmosferico, di congestione stradale nonché di sicurezza nella circolazione, e dunque in ultima analisi di qualità della vita dei cittadini.

A tal riguardo, si propone di anticipare già in procedura di VAS lo studio per la valutazione dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, da predisporre secondo le indicazioni delle "Linee guida" contenute nell'Allegato A al PTCP, ai fini di una corretta disamina delle ricadute ambientali delle possibili alternative. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, la produzione del suddetto studio costituisce elemento imprescindibile ai fini del rilascio da parte di Provincia del parere di valutazione di compatibilità al PTCP, in quanto contenuto minimo di cui all'art. 42, c. 3, lett. d delle Norme del PTCP, come richiamato anche nella comunicazione della Provincia di Monza e Brianza ns. prot. 33533/2017 del 20/9/2017 avente oggetto "rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt,

VARIANTE GENERALE AL PGT. CONFERENZA DI VAS DEL 28 NOVEMBRE 2017.
CONTRIBUTO

E
COMUNE DI GIUSSANO Comune di Giussano Protocollo N.0031800/2017 del 24/11/2017



Class. 6.3 Fascicolo 2017.6.43.90

Spettabile

Comune di Giussano
Piazzale Aldo Moro, 1
20833 GIUSSANO (MB)
Email: protocollo@pec.comune.giussano.mb.it

e, p.c.

ATS DELLA BRIANZA LECCO - MONZA
C.SO CARLO ALBERTO, 120
23900 LECCO (LC)
Email: protocollo@pec.ats-brianza.it

Oggetto : Osservazioni - Conferenza di valutazione relativa al Documento di Scoping della variante generale al documento di Piano del PGT di Giussano

Con riferimento all'oggetto (prot. com. 30932 del 16/11/2017- prot. ARPA. n.170770 del 17/11/2017), si invia in allegato la relazione redatta dall'U.O. Agenti Fisici.

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile della UO
SIMONA INVERNIZZI

Allegati:

File var vas scop giussano_100001ce_1.pdf

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Simona Invernizzi tel.0274872306 e-mail: s.invernizzi@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Pierluigi Riccitelli tel. 0274872289 e-mail: p.riccitelli@arpalombardia.it

Dipartimento di Milano - Via Filippo Juvara, 22 - 20129 Milano - Tel: 02/748721 - Fax: 02/70124857
Indirizzo e-mail: milano@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Monza Brianza - Via Solferino 16 - 20900 Monza - Tel: 039/3946311 - Fax: 039/3946319
Indirizzo e-mail: monza@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0031805/2017 del 24/11/2017
Firmatario: SIMONA INVERNIZZI

Osservazioni - Conferenza di valutazione relativa al Documento di Scoping della variante generale al documento di Piano del PGT di Giussano

(prot. com. 30932 del 16/11/2017- prot. ARPA. n.170770 del 17/11/2017)

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Documento di Scoping relativo alla variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune Giussano relativamente alla procedura di V.A.S. (prima conferenza di valutazione), secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. .

Vista l'impossibilità di partecipare alla prima conferenza di valutazione della variante in oggetto, la scrivente agenzia fornisce osservazioni generali al documento di scoping specificando i contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Contenuti del Rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale dovrà quindi contenere le informazioni di seguito evidenziate.

Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti...).

Contenuti e obiettivi PGT

Devono essere evidenziati gli obiettivi generali del PGT, con valenza ambientale e socio economica. Per Ogni obiettivo dovranno essere dettagliate le azioni del Piano soffermandosi su quelle a valenza ambientale.

Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si dovrà verificare la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative Azioni. L'analisi di coerenza interna dovrà esplicitare il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'analisi di coerenza esterna, sia di tipo verticale che di tipo orizzontale. Con l'analisi di coerenza esterna verticale si dovrà verificare l'esistenza di relazioni di coerenza fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali di Piani redatti da livelli superiori di governo (provinciale, regionale, nazionale, comunitario). Con l'analisi di coerenza esterna orizzontale si dovrà verificare la compatibilità fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali desunti dalla pianificazione locale di settore.

Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, dovranno essere confrontate con lo scenario di riferimento (di cui sopra) al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali, dagli obiettivi



Fascicolo n. 7.8. 2017/18

Spett.le
COMUNE DI GIUSSANO
Settore territorio
PEC:
protocollo@pec.comune.giussano.mb.it

c.a. Arch. Ambrogio Mantegazza

Oggetto: Convocazione CDS per variante generale al vigente pgt e agli atti pianificatori connessi

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0031976/2017 del 27/11/2017
Firmatario: DAVIDE ZAFFARONI

In riferimento alle Vs note del 16.11.2017 e 23.11.2017 (rispettivi protocolli ATO MB 3440 e 3551), Vi comuniciamo che per pregressi impegni siamo impossibilitati a partecipare alla conferenza specificata in oggetto.

Richiamando i contenuti della *Convenzione per la Gestione del S.I.I.* e relativi allegati, approvata dalla Conferenza dei Comuni del 16.10.2016 e disponibile sul sito istituzionale di ATO MB, Vi preghiamo di tenerci aggiornati per quanto di nostra competenza.

Cordiali saluti.

Controllo SII e Tariffe
Il Responsabile
Davide Zaffaroni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Erica Pantano
Responsabile U.O. Controllo SII e Tariffe: Ing. Davide Zaffaroni - Tel. 039.975.2522
Referente della pratica: Dott.ssa Silvia Buscemi – Tel. 039.975.2507

**Ufficio d'Ambito
Territoriale
Ottimale**
Azienda speciale

Unità
Organizzativa
Controllo SII e
Tariffe

Sede istituzionale e uffici
Via Grigna, 13
20900 MONZA (MB)

www.atomonzabrianza.it
e-mail: ato.mb@provincia.mb.it
pec: ato-mb@cgn.legalmail.it
C.F. e P. IVA 07502350965





Variante generale
Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica
Documento di Scoping

Prima Conferenza di Valutazione
28 novembre 2017

Viene introdotta con la **Direttiva Europea 2001/42/CE** con lo scopo di garantire la **sostenibilità ambientale dei piani e dei programmi** attivi sul territorio.

Deve accompagnare **tutto il percorso del piano**, dalle fasi iniziali di preparazione ed elaborazione fino alle fasi finali di attuazione e gestione.

È prevista la predisposizione di un **sistema di monitoraggio** delle azioni di piano in grado di determinare effettivamente la sostenibilità degli interventi sul territorio e di individuare azioni correttive tempestive.

Richiede esplicitamente la **partecipazione attiva** delle autorità competenti in materia ambientale e del pubblico.

A livello nazionale

D.Lgs. 128/10 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

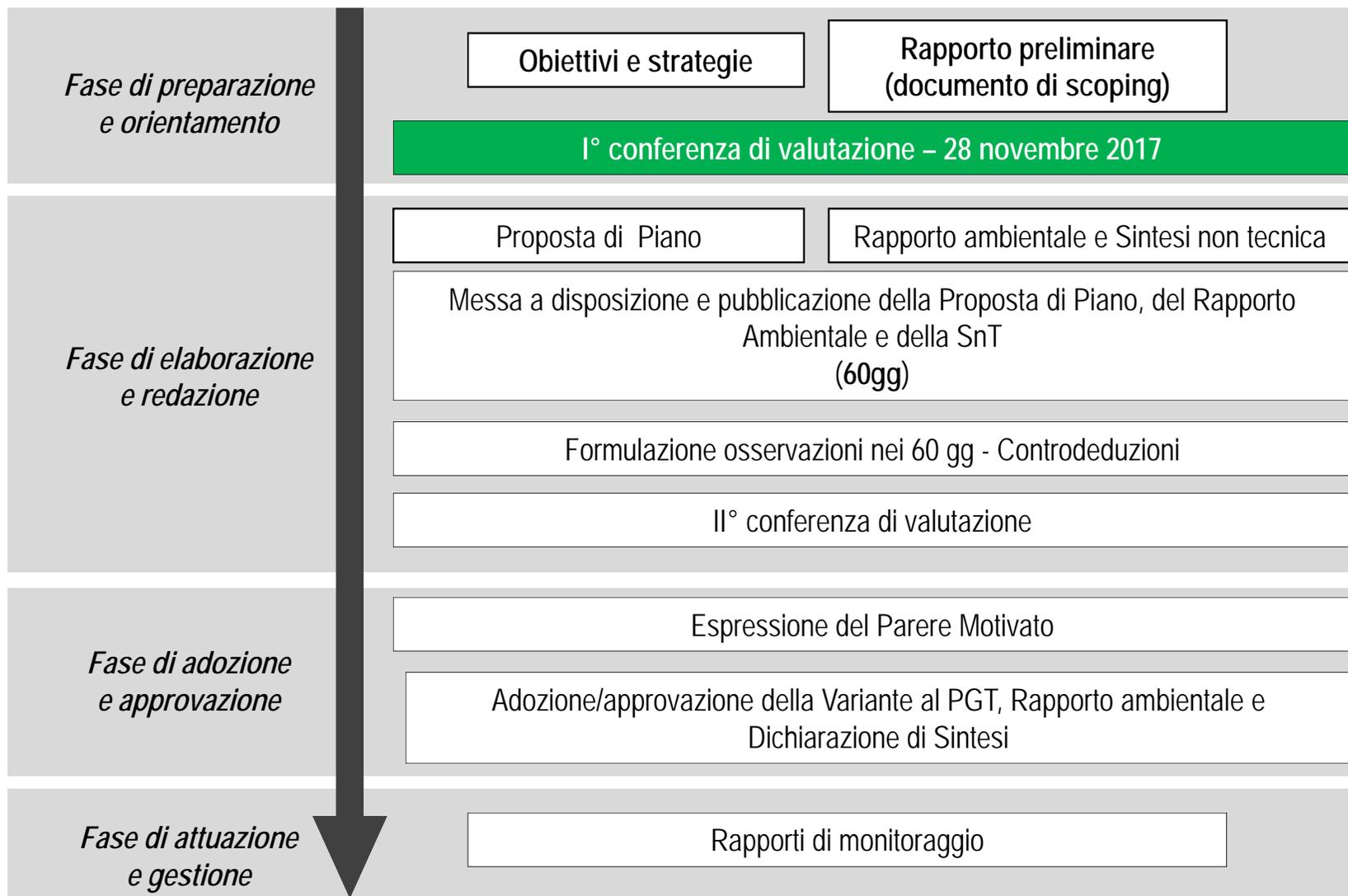
A livello regionale

L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio"

DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"

DGR 9/761 del 10 novembre 2010 recepisce le indicazioni del D.lgs 128/2010, modifica e integra la DGR n. 6420 del 27/12/2007, "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS*".

In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per la Variante al PGT è regolamentato dall'allegato 1 alla DGR del 2010, sinteticamente illustrato nel seguente schema.



La procedura di VAS del Variante Generale al PGT vigente è stata ufficialmente attivata ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 mediante Deliberazione della Giunta Comunale n° 186 del 18710/2016.

Individuazione di due importanti Autorità, definite dalla D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351:

- **Autorità Procedente**, ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del piano, individuata nell'arch. Ambrogio Mantegazza, dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Giussano;
- **Autorità Competente per la VAS**, ovvero l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l' Autorità Procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, individuata nel dott. Martino De Vita, Dirigente del Settore Sicurezza del territorio e dei Cittadini del Comune di Giussano.

Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ATS, Parchi, ecc), degli Enti territorialmente interessati (Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, comuni confinanti, ecc.), dei soggetti gestori dei pubblici servizi e delle associazioni, organizzazioni sociali, culturali ed economiche, delle rappresentanze di categorie e di ulteriori portatori di interesse diffusi sul territorio di Giussano.

Scopo:

Definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l'ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Contenuti:

- Individuazione del percorso metodologico-procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano;
- Analisi del contesto ambientale allo stato attuale al fine di mettere in evidenza le potenzialità e le criticità proprie del territorio in questione.

Contributo atteso:

Raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione, in fase preliminare di elaborazione, in riferimento a:

- dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente;
- orientamenti ed obiettivi generali indicati;
- portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Nella redazione del Variante al PGT è necessario prendere in considerazione i **riferimenti normativi di livello sovralocale** (ovvero regionale e provinciale) a cui il Piano deve attenersi nell'ottica del **coordinamento fra i diversi strumenti** e del perseguimento di un'efficace **tutela dell'ambiente**.

Piani presi in considerazione ritenuti prioritari e significativi per le tematiche oggetto del Variante in esame:

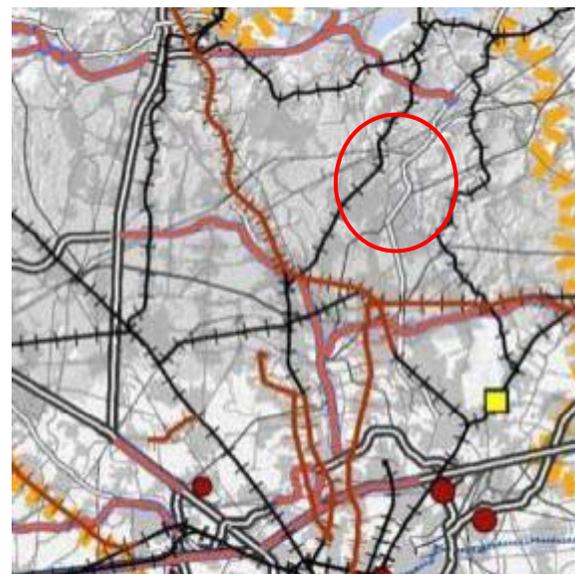
- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DGR 951 del 19/01/2010;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR;
- Parco Valle del Lambro,
- Rete Natura 2000,
- PAI e PGRA,
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza, approvato con Deliberazione Consiliare n. 16 del 10/07/2013.

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di programmazione con il quale la Regione delinea la **strategia di sviluppo del territorio regionale** definendo gli obiettivi per assicurare la coesione sociale, accrescere la qualità e l'efficienza del sistema territoriale e garantire la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR definisce indirizzi e direttive per pianificazioni di settore, per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e per gli strumenti della programmazione negoziata.

Il PTR costituisce quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo del territorio dei comuni.

In particolare, hanno immediata prevalenza sul Piano di Governo del Territorio comunale le previsioni del PTR relative ad opere infrastrutturali (linee di comunicazione, mobilità, poli di sviluppo regionale) e all'individuazione di zone di preservazione e di salvaguardia ambientale.



Il PTR individua 6 sistemi territoriali che costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Per ciascun sistema vengono individuati i tratti e gli elementi caratterizzanti che lo contraddistinguono rispetto agli altri e vengono proposti obiettivi territoriali, che rappresentano le priorità specifiche dei vari territori.

Gli obiettivi territoriali sono declinati in linee d'azione e perseguono il raggiungimento dei 24 obiettivi generali del PTR.

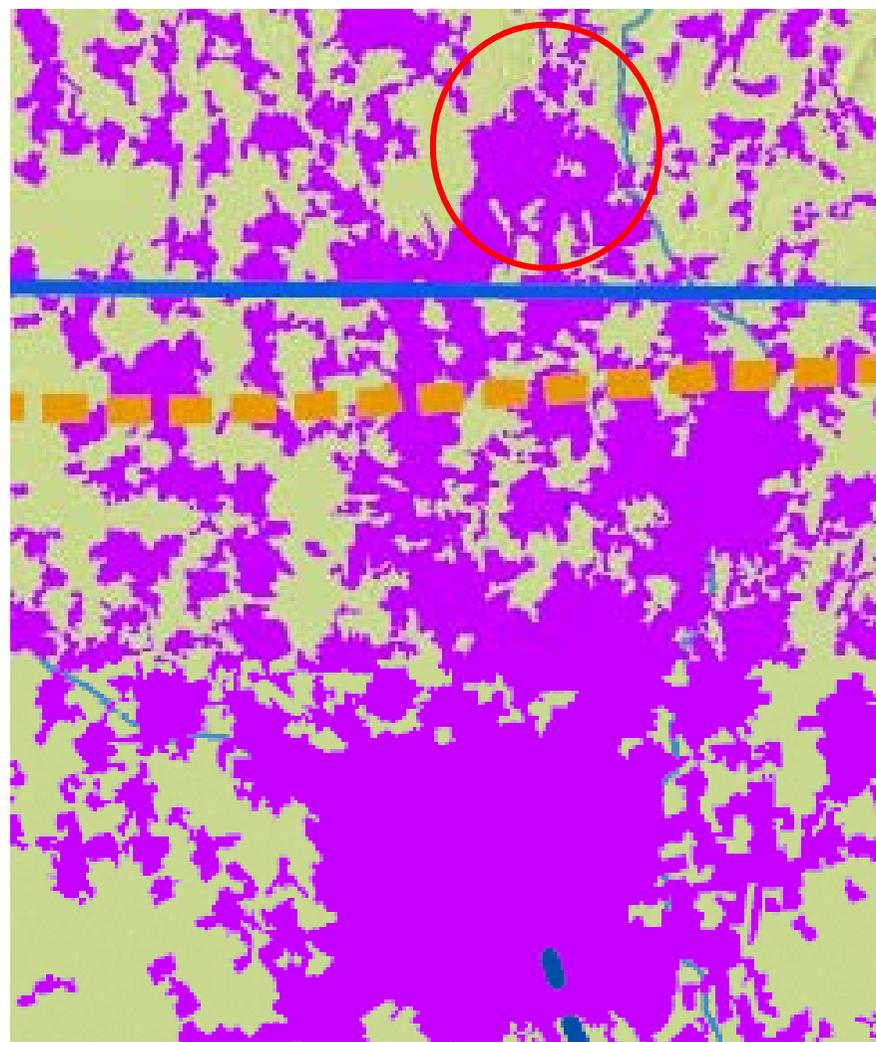
Il Comune di Giussano si colloca nel sistema territoriale metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua obiettivi di tutela della salute e sicurezza dei cittadini, riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale, riduzione della congestione da traffico privato, tutela dei corsi d'acqua, valorizzazione del patrimonio storico e paesistico del territorio.

Il Sistema territoriale Pedemontano, rappresenta una zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico.



Sistema territoriale Metropolitanano

-  Settore ovest
-  Settore est



L'Integrazione del PTR costituisce il primo adempimento per l'attuazione della LR 31/14 con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.

Rispetto alla pianificazione comunale, al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, che devono essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana, delle Province e, infine, dai Piani di Governo del Territorio comunali

I criteri per contenere il consumo di suolo vengono declinati nell'Integrazione del PTR alla LR n. 31/2014 con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti territoriali omogenei - individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali.

Il Comune di Giussano appartiene all'ATO Brianza e Brianza Orientale ambito "ricompreso tra il Lambro, l'Adda, i monti della Vallassina, e le ultime ondulazioni delle Prealpi che muoiono a Usmate.

L'indice di urbanizzazione provinciale, del 52,7%, è secondo, in tutta la Regione, solo a quello dell'Ambito di Milano della Cintura Metropolitana, di cui costituisce la naturale prosecuzione verso nord.

Il livello elevato del consumo di suolo restituisce il quadro di un sistema insediativo altamente conurbato, con concentrazioni particolarmente intense lungo le direttrici storiche della SS36 della SP6 e verso Arcore-Vimercate.

All'esterno di queste direttrici permane comunque un alto livello di urbanizzazione, connotato anche da alta diffusione insediativa. A ciò si associa un'alta commistione tra diverse funzioni, terziarie, commerciali, manifatturiere, residenziali e di servizio.

*Nonostante siano presenti numerose infrastrutture, il **grado di congestione** dell'ambito è elevato. I tessuti rurali sono, pertanto, relegati a funzioni periurbane e il valore dei suoli è più connotato alla loro rarità che non agli specifici caratteri agricoli.*

*Nell'area, però, sono presenti **alte potenzialità di rigenerazione**, rilevabili alla scala Regionale, con quote significative di aree da recuperare non ancora assunte, dai PGT, quali opportunità di riqualificazione urbana.*

*In questa condizione, quindi, deve essere più consistente che altrove la capacità di rispondere ai fabbisogni, pregressi o insorgenti, attraverso **specifiche previsioni e politiche di rigenerazione**, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa."*

I valori paesaggistici, ambientali e culturali del territorio regionale sono oggetto di specifica considerazione nel **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** che è parte integrante del PTR.

Il PPR suddivide la Regione in “**ambiti geografici**” che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari.

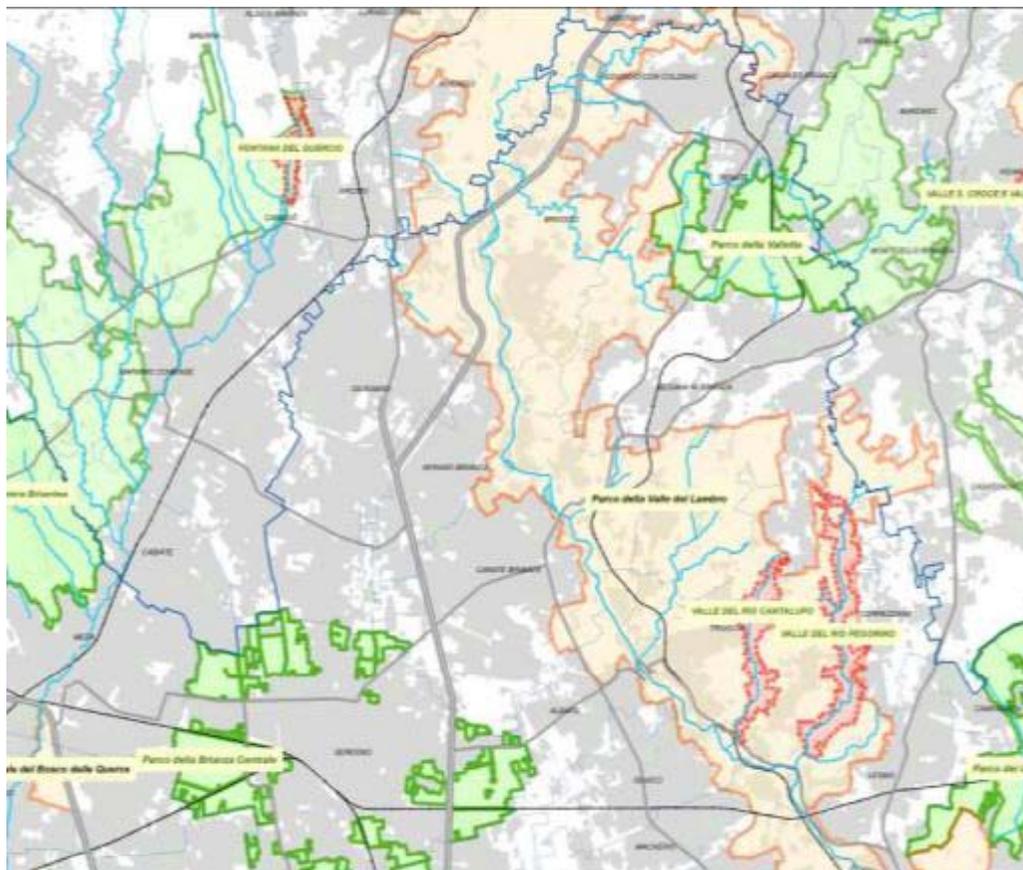
Il Comune di Giussano appartiene alla Fascia dell’alta pianura nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell’alta pianura asciutta a confine con la fascia collinare. Quest’ambito viene identificato come Brianza e Brianza orientale a confine con il Comasco e Canturino, caratterizzato da un elevato grado di urbanizzazione che va attenuandosi procedendo verso nord e che lascia ben poco spazio alle aree agricole e naturali che meritano, pertanto, attenzione e salvaguardia. In particolar modo individua tre aspetti particolari per i quali dà indirizzi di tutela: suolo e le acque, gli insediamenti storici e le brughiere.



Natura 2000 è una rete costituita dai "Siti di interesse comunitario" e dalle "Zone di protezione speciale", creata dall'Unione Europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione Europea.

I tre SIC più vicini al Comune di Giussano sono due in Provincia di Monza e Brianza:

- SIC IT2050003 Valle del Rio Pegorino (Parco Valle del Lambro);
 - SIC IT2050004 Valle del Rio Cantalupo (Parco Valle del Lambro);
- ed uno in provincia di Como:
- SIC IT2020008 Fontana del Guercio (Riserva Naturale Fontana del Guercio).



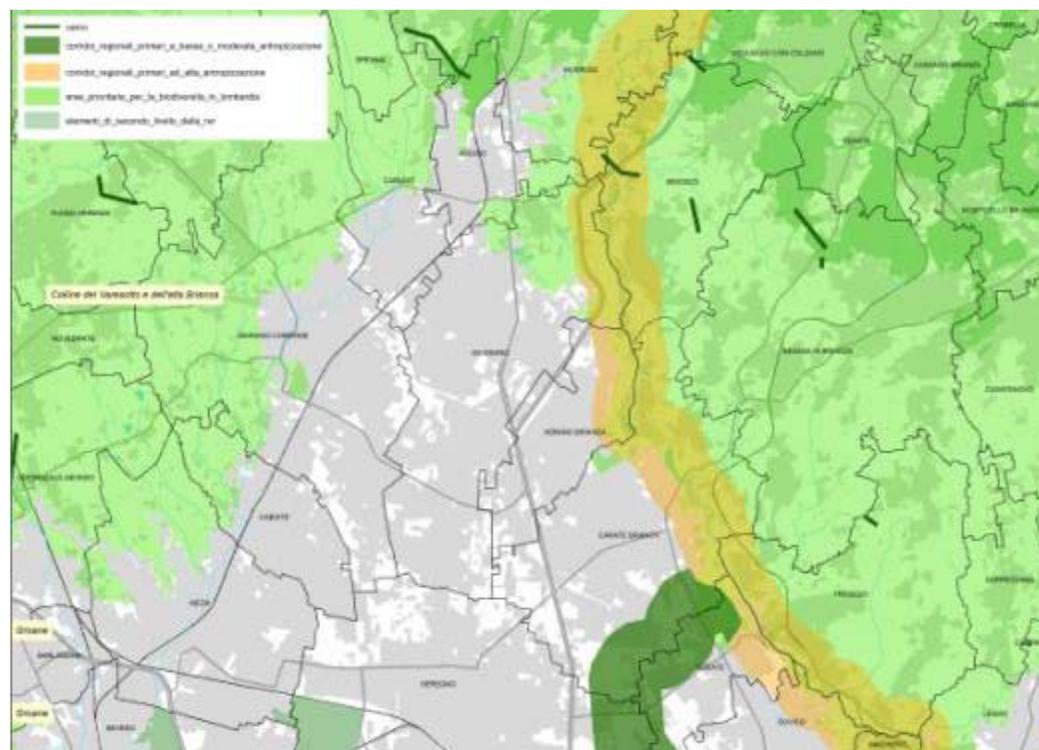
La relativa distanza fra il Comune di Giussano e i SIC è tale da escludere incidenze sui Siti stessi.

La **Rete Ecologica Regionale** (RER) è stata riconosciuta come infrastruttura prioritaria dal Piano Territoriale Regionale e come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale; essa comprende non solo il sistema delle aree protette regionali e nazionali e i siti Rete Natura 2000, ma anche elementi specifici quali aree di interesse prioritario per la biodiversità e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici (D.G.R. 10962/2009).

Le strutture fondanti della rete ecologica regionali sono state distinte in elementi primari e secondari, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica.

Il fiume Lambro rappresenta un corridoio primario "ad alta antropizzazione", protagonista di un netto recupero della qualità delle acque negli ultimi anni, con un'importante funzione di connessione ecologica in un territorio fortemente antropizzato.

L'area prioritaria "Colline del Varesotto e dell'alta Brianza" è caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione.



Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con Legge Regionale n. 82 del 16 settembre 1983. Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro è stato approvato con DGR 28 luglio 2000, n. 7/601.

Il Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud. Il territorio del Parco comprende il tratto collinare del fiume Lambro e presenta caratteri differenti lungo il suo percorso. La zona dei laghi corrisponde a quella di più spiccato interesse naturalistico, comprendente ambienti lacustri, già in parte tutelati dalla Riserva naturale orientata della Riva Orientale del Lago di Alserio. Avvicinandosi al nucleo metropolitano le aree urbanizzate prendono il sopravvento ma rimangono ancora aree libere di notevole interesse come i due Siti di Interesse Comunitario Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino.

Il parco interessa la porzione nord del territorio del Comune di Giussano, che ricade:

- in parte nel Sistema delle aree prevalentemente agricole (a sud-ovest della Valassina),
- in parte nel Sistema delle aree fluviali e lacustri, per quanto riguarda gli ambiti prevalentemente localizzati lungo il corso del fiume Lambro, all'interno della valle fluviale vera e propria.



Il PAI – Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (la cui variante è stata approvata con DPCM 10.12.2004) rappresenta lo strumento che conclude e unifica la pianificazione di bacino per l’assetto idrogeologico.

Il PAI identifica, rispetto all’asse centrale del fiume Lambro, tre fasce di rispetto (denominate A, B e C), nelle quali l’edificazione e qualsivoglia intervento è regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione, che passano, a seconda della gradazione di rischio di esondazione, dall’assoluto divieto di intervento, ad una moderata attività edilizia nella fascia più esterna.

Il territorio comunale di Giussano, interessato dalle fasce PAI, risulta molto limitato, anche se si rileva, tra la fascia B e la fascia C, la presenza di un impianto produttivo.



-----	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B
————	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C
.....	limite (*) esterno della Fascia C
●●●●●●	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.Lgs, 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), è stato approvato con Del. n. 2 del 3/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po e successivamente con DPCM del 17 ottobre 2016.

Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e impostate misure per il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.

La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità, la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio.

Gli scenari di pericolosità individuati sono 3:

- aree P3 - potenzialmente interessate da alluvioni frequenti,
- aree P2 - potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti,
- aree P1 - potenzialmente interessate da alluvioni rare.

Anche in questo caso, la fascia di territorio comunale di Giussano interessata, è molto limitata e l'elemento maggiormente esposto al rischio di alluvioni rimane il comparto produttivo.

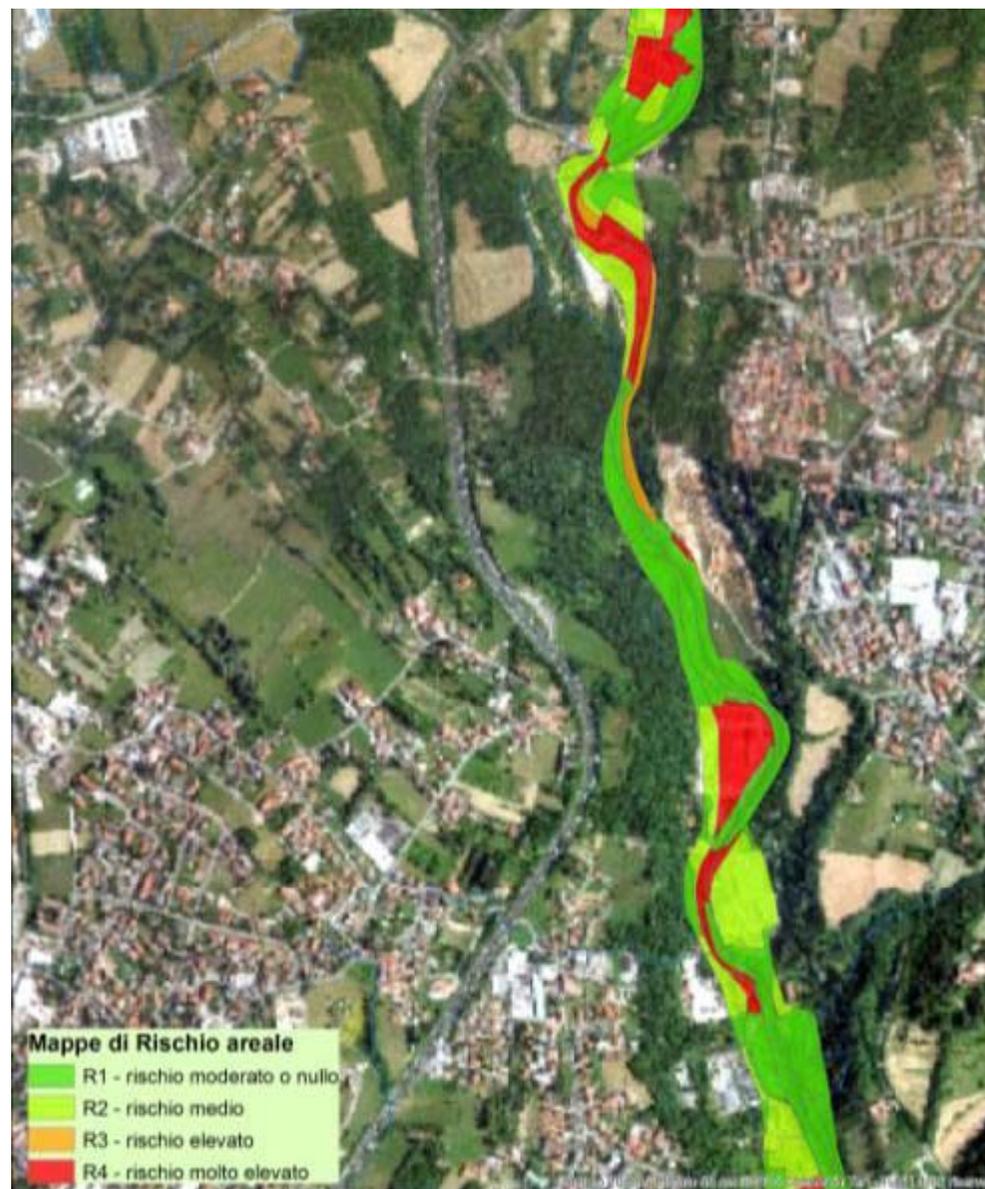


Le mappe di rischio classificano secondo 4 gradi di rischio crescente (da R1 - rischio moderato o nullo a R4 - rischio molto elevato) gli elementi che ricadono entro le aree allagabili.

La mappa di rischio conferma la situazione a rischio già evidenziata con le altre mappe.

Le mappe di pericolosità e rischio contenute nel PGRA rappresentano un aggiornamento ed integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli elaborati del PAI.

Le amministrazioni e gli Enti pubblici devono prendere atto dei contenuti del PGRA, in particolare delle mappature della pericolosità e del rischio, delle informazioni associate e della relativa normativa vigente su di esse, già presente nelle Norme di Attuazione del PAI vigente.



La Provincia di Monza e Brianza ha approvato con deliberazione Consiliare n. 16 del 10 luglio 2013 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi della L.R. 12/2005.

All'interno del Piano sono contenute indicazioni e disposizioni strategiche in materia territoriale, con particolare riferimento ai temi infrastrutturali, di assetto idrico, idraulico ed idrogeologico; data, inoltre, la propria valenza in termini di valorizzazione e tutela paesistico-ambientale, il PTCP individua sistemi territoriali di riferimento, definiti sulla base di criteri paesistico-ambientali, zone di particolare interesse paesistico-ambientale, comprese le aree vincolate, e criteri per la trasformazione e l'uso del territorio, in un'ottica di salvaguardia dei valori ambientali protetti.

Il Piano articola le sue politiche di azione secondo sei macro sistemi logico-pianificatori, per ciascuno dei quali vengono individuati gli obiettivi generali di sviluppo ed azione:

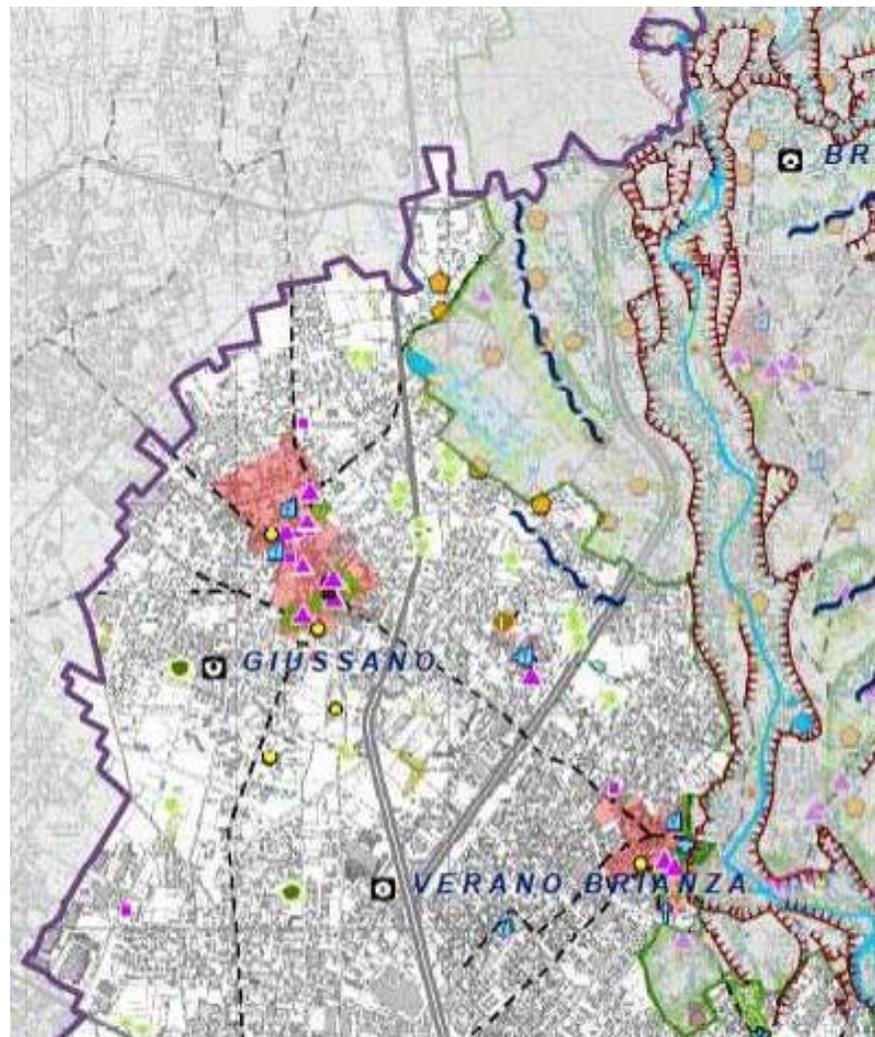
- Struttura socio-economica
- Uso del suolo e sistema insediativo
- Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo
- Sistema paesaggistico ambientale
- Ambiti agricoli strategici
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico

La tavola del PTCP del Sistema paesistico-ambientale individua gli ambiti e gli elementi di interesse storico-monumentale e paesaggistico-ambientale presenti nel territorio provinciale; in generale, le aree di maggior pregio storico-architettonico sono concentrate nel centro storico di Giussano (art. 14 delle NdA).

Per questi ambiti il PTCP indica come obiettivo generale la conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto.

Le principali emergenze storico-architettoniche come villa Mazenta e villa Sartirana, sono state oggetto di recupero e oggi importanti centri culturali a carattere sovralocale.

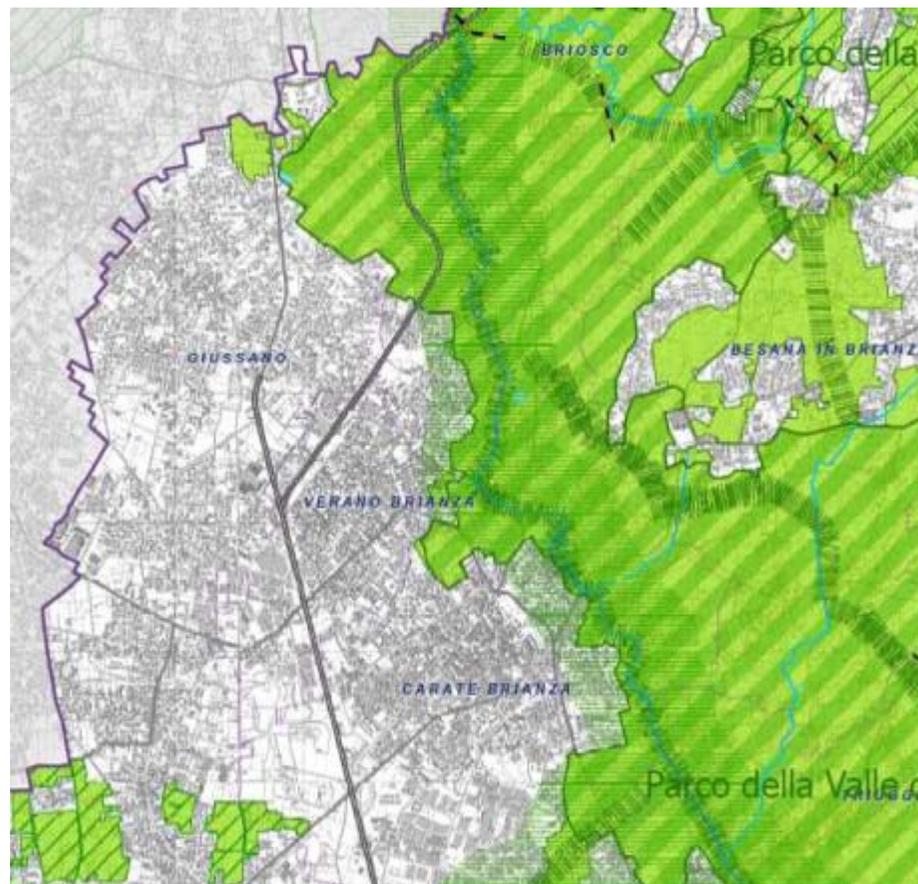
Le aree di maggior pregio naturalistico sono quelle ricomprese all'interno dei confini del Parco della Valle del Lambro.



Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza

Ai fini della tutela e lo sviluppo degli ecosistemi, per mitigare la situazione di elevata criticità ambientale del territorio, la Rete Verde provinciale di Ricomposizione Paesaggistica, individuata dal PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, identifica un sistema integrato di spazi aperti di varia natura e qualificazione, ambiti boschivi e alberati.

Assume un valore strategico proponendosi di riqualificare i paesaggi rurali, urbani e periurbani, di valorizzare le loro componenti ecologiche, naturali e storico-culturali, di contenere il consumo di suolo e la sua eccessiva impermeabilizzazione, di promuovere la fruizione del paesaggio.



La rete verde individua nel particolare contesto insediativo della Provincia di Monza e della Brianza un perimetro alquanto frastagliato, che coinvolge ambiti residuali, ancora liberi dall'edificazione, finalizzato a connettere da un punto di vista paesaggistico, naturalistico e fruitivo i territori compresi tra l'altopiano delle Groane e la valle dell'Adda.

QUALITÀ DELL'ARIA e ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

USO DEL SUOLO

NATURALITÀ e RETE ECOLOGICA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

RUMORE

ELETTROMAGNETISMO

MOBILITA' E TRASPORTI

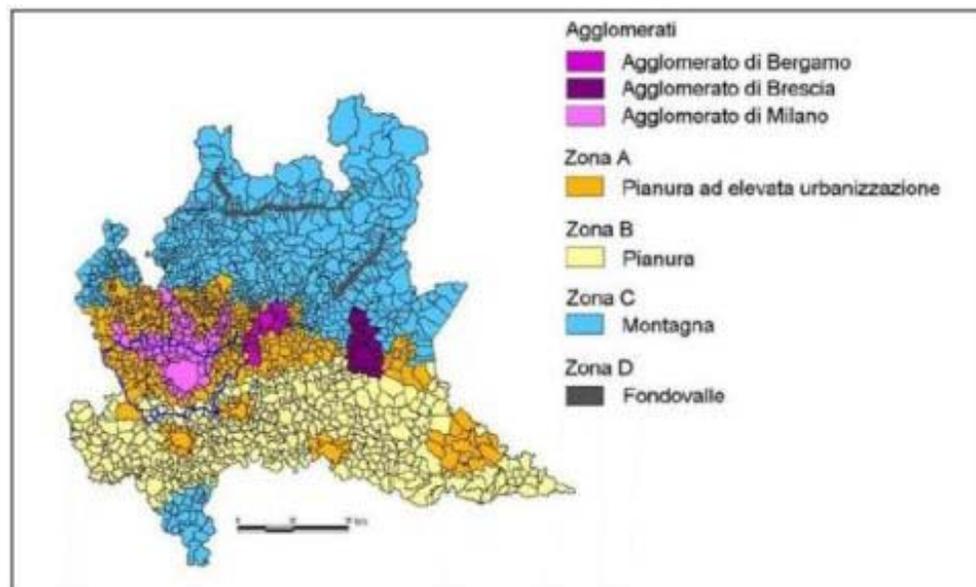
Le fonti informative

- Cartografie, basi informative e banche dati (Geoportale Lombardia, Arpa Lombardia, PTCP MB, Comune di Giussano.)
- Censimenti e dati statistici (ISTAT)
- Rapporto Ambientale PGT di Giussano, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia, ARPA Lombardia

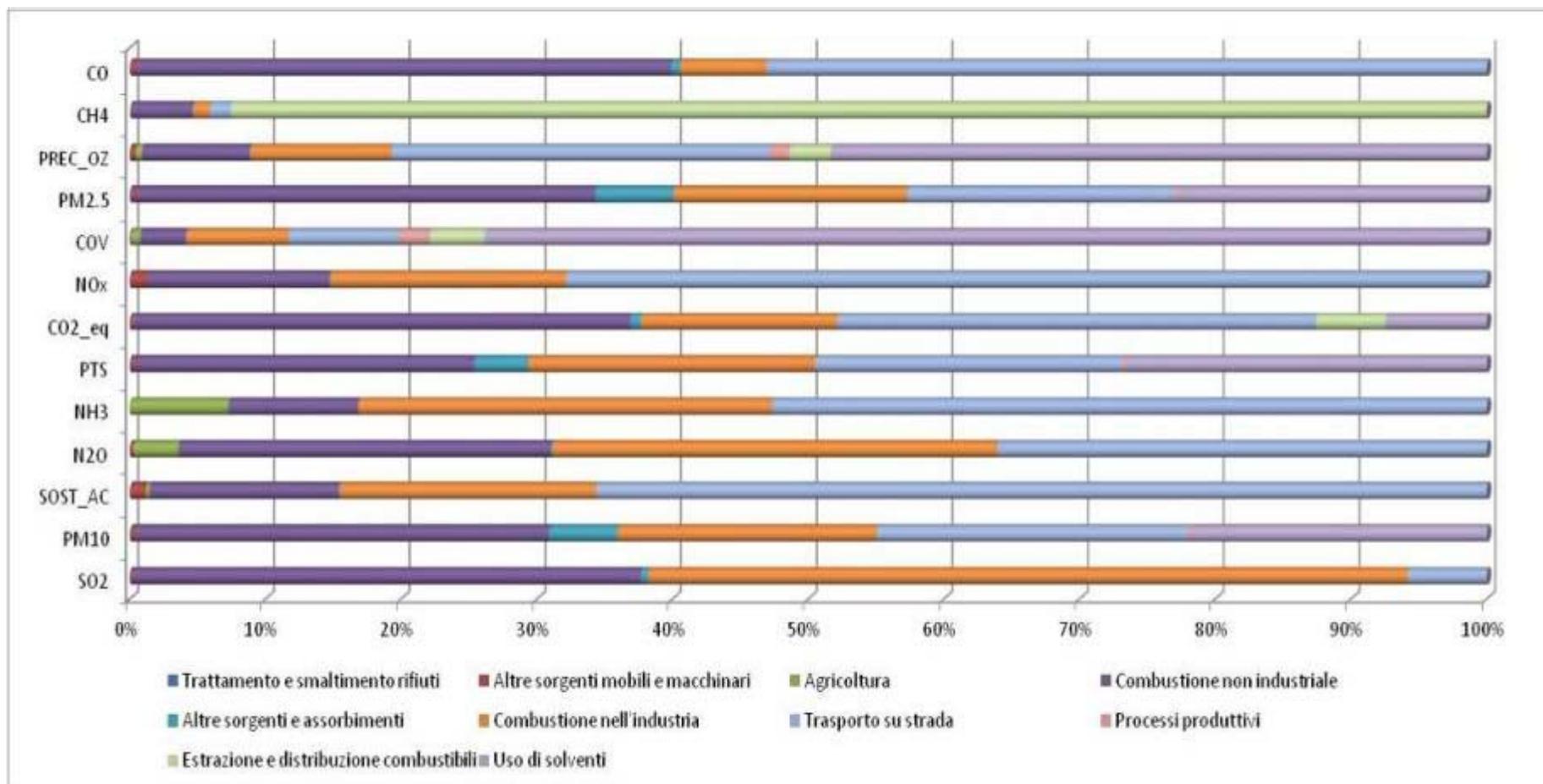
Secondo la D.G.R. n. IX/2605 del 30/11/2011 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - Revoca della D.G.R. n. 5290/07", la nuova classificazione del territorio regionale per i principali inquinanti individua il Comune di Giussano nell'Agglomerato di Milano - area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 e NO e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico

Fonti:

ARPA Lombardia, INEMAR, *Inventario Emissioni in Atmosfera*
 ARPA Lombardia, *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente*

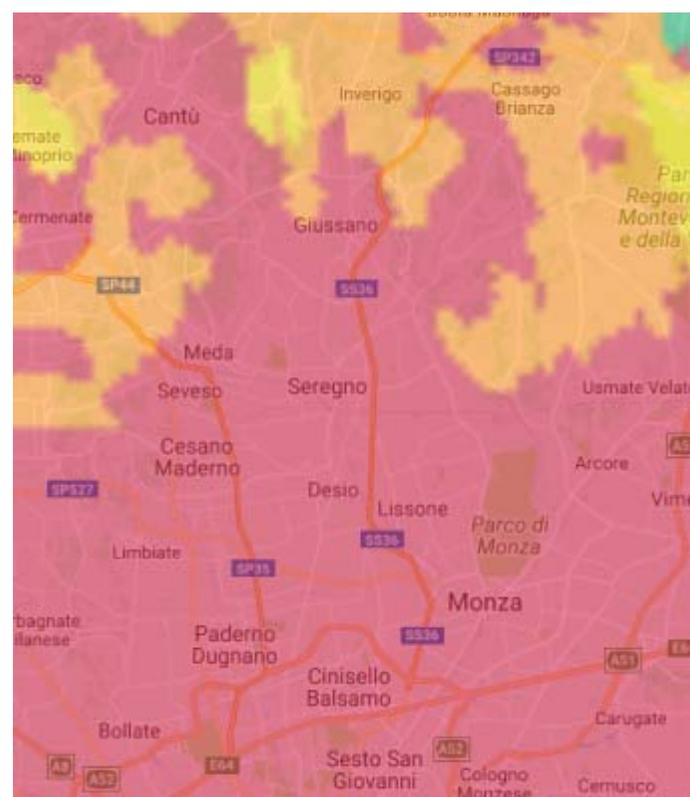
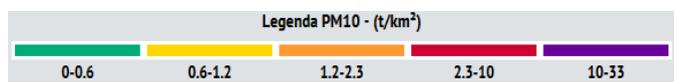
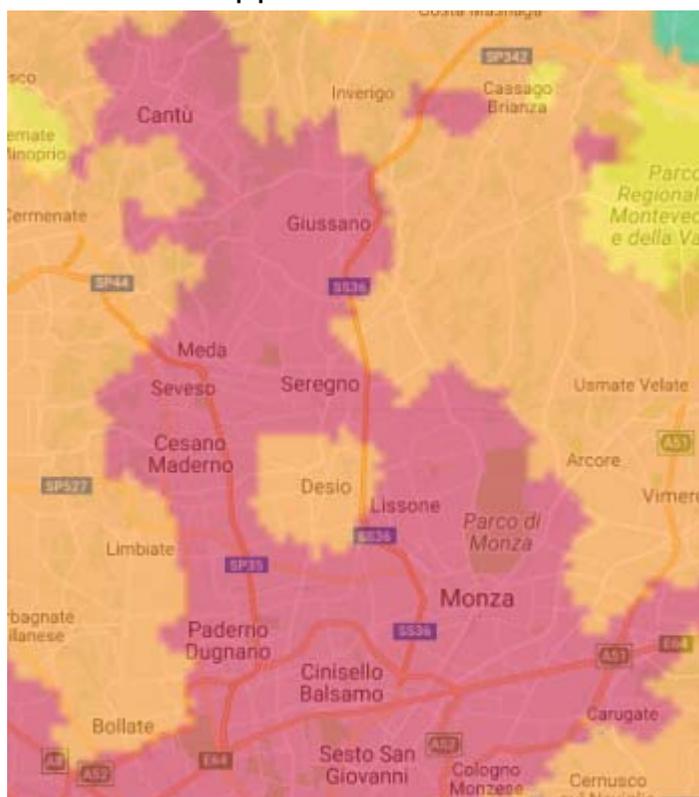


Le fonti emissive principale in Giussano sono il traffico veicolare, la combustione non industriale e la combustione nell'industria.

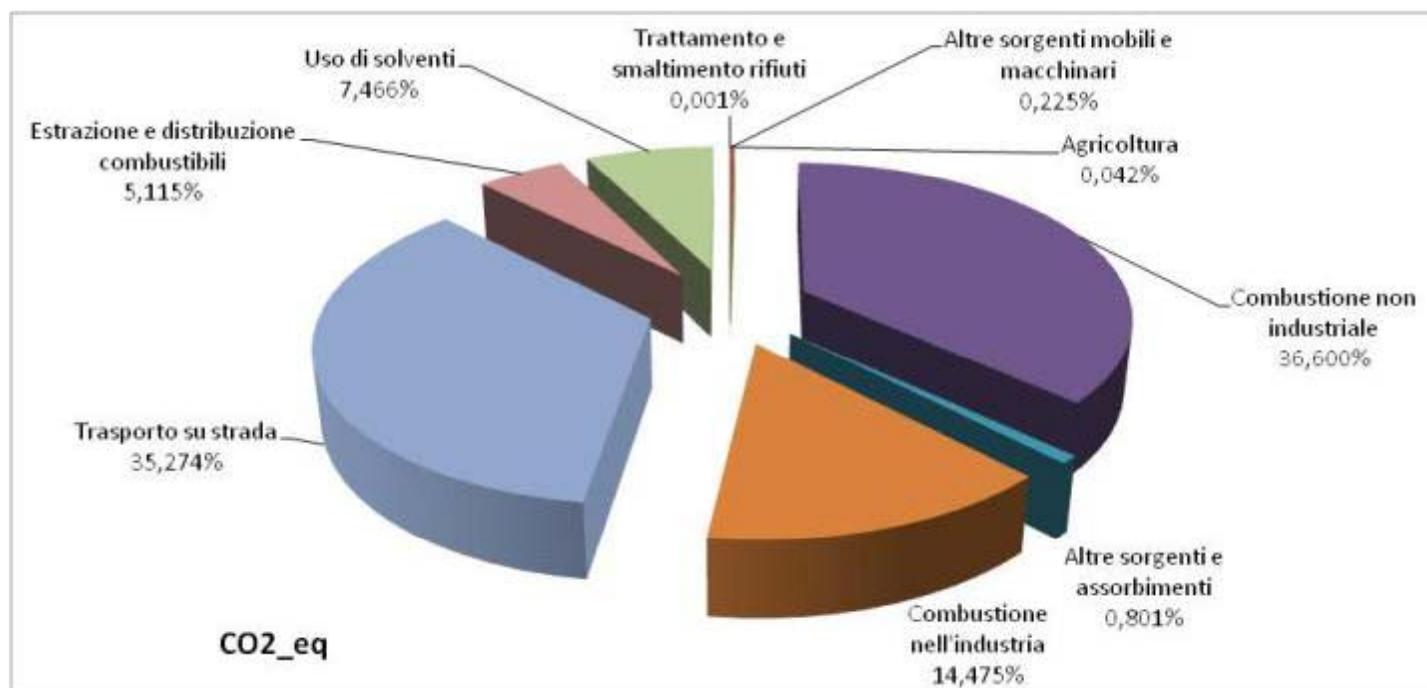


Fonti:
ARPA Lombardia, INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera
ARPA Lombardia, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

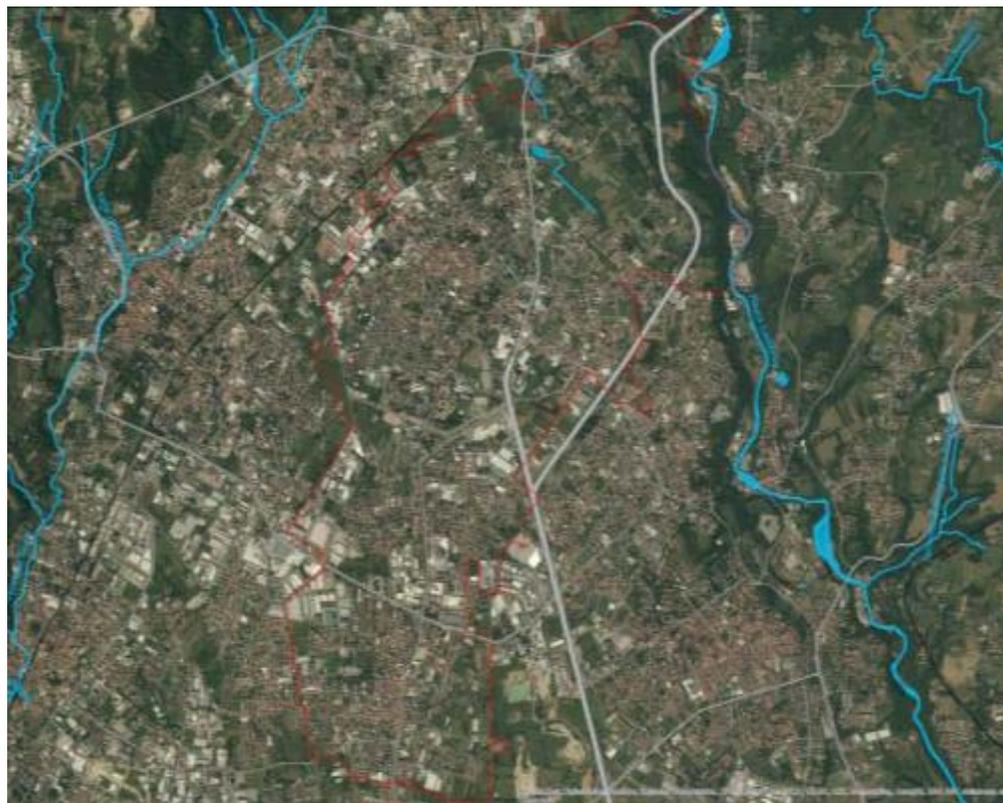
Le mappe relative alla distribuzione spaziale delle emissioni, elaborate sulla base dei risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera – anno 2014, mostrano una situazione piuttosto critica. Per il comune di Giussano si registrano emissioni medio-alte per PM10, NOx, COV e Gas Serra. Questi dati dimostrano il carattere fortemente urbanizzato e infrastrutturato del comune di Giussano, che, pur rientrando nella zona della Brianza, mantiene caratteristiche molto simili ai comuni appartenenti alla cintura metropolitana di Milano.



- Il contributo al fenomeno dell'effetto serra e, quindi, ai potenziali cambiamenti climatici, è legato all'emissione di gas serra, la cui quantità viene espressa in CO₂ equivalenti in termini di ton/anno.
- Disponibili i dati di emissione di CO₂eq all'anno 2014 (INEMAR - ARPA Lombardia), da cui è possibile ricavare il trend in atto.
- I settori di attività che maggiormente influiscono alle emissioni di CO₂eq risultano essere in primo luogo, la combustione non industriale e il trasporto su strada (36,6% e 35,3% del totale delle emissioni), mentre la combustione nell'industria assume un peso leggermente minore (14,5% delle emissioni).



- Elemento rilevante dell'idrografia superficiale è il fiume Lambro il cui corso si sviluppa lungo la direttrice NNO-SSE.
- Il fiume scorre, al confine fra Giussano e Briosco, incassato rispetto ai terrazzi circostanti con andamento abbastanza sinuoso, per uno sviluppo complessivo di circa 1.300m. La Valle del Lambro è stretta e molto incisa, in questo tratto, e funge dunque da solco drenante, non in grado di fornire acqua al territorio circostante.
- Il sistema idrografico che afferisce al fiume è molto limitato, rappresentato di norma da brevi aste torrentizie o semplici solchi erosivi attivi solo saltuariamente.
- L'unica roggia con attività permanente è la Roggia Riale; tutti gli altri corsi d'acqua presentano attività temporanea e/o stagionale, in alcuni casi direttamente legata a periodi di pioggia intensa.
- I risultati delle analisi qualitative effettuate da Arpa Lombardia per l'anno 2014 rilevano che nelle stazioni a monte e a valle di Giussano, la qualità delle acque del fiume Lambro è decisamente elevata, a testimonianza del processo di miglioramento paesistico-ambientale, che sta caratterizzando il corso del Lambro nell'ultimo decennio.



- L'analisi della struttura idrogeologica del sottosuolo di Giussano evidenzia una netta separazione tra il settore occidentale e il settore orientale del territorio comunale: da una parte presenza di falda sospesa, molto vulnerabile agli inquinamenti provenienti dalla superficie e caratterizzata da scarse portate specifiche, dall'altra un acquifero più produttivo, più profondo e di conseguenza meno vulnerabile. Nei due casi il regime di alimentazione varia, passando da una più stretta dipendenza dalle precipitazioni locali nell'area della falda sospesa, ad un legame con apporti di monte nei pozzi che captano più in profondità.
- Il monitoraggio delle acque sotterranee, svolto da Arpa Lombardia, mostra un quadro di generale compromissione delle risorse idriche sotterranee della Lombardia; tale criticità è legata alla pressione delle attività antropiche sia di carattere industriale che civile.
- Non esistendo alcun punto di monitoraggio ARPA della qualità delle acque sotterranee nel territorio comunale di Giussano, per qualificare lo stato delle acque di falda, si considerano i dati disponibili per i punti di monitoraggio situati a Brenna, Cantù e Mariano Comense.
- Ultimo dato disponibile: anno 2014.

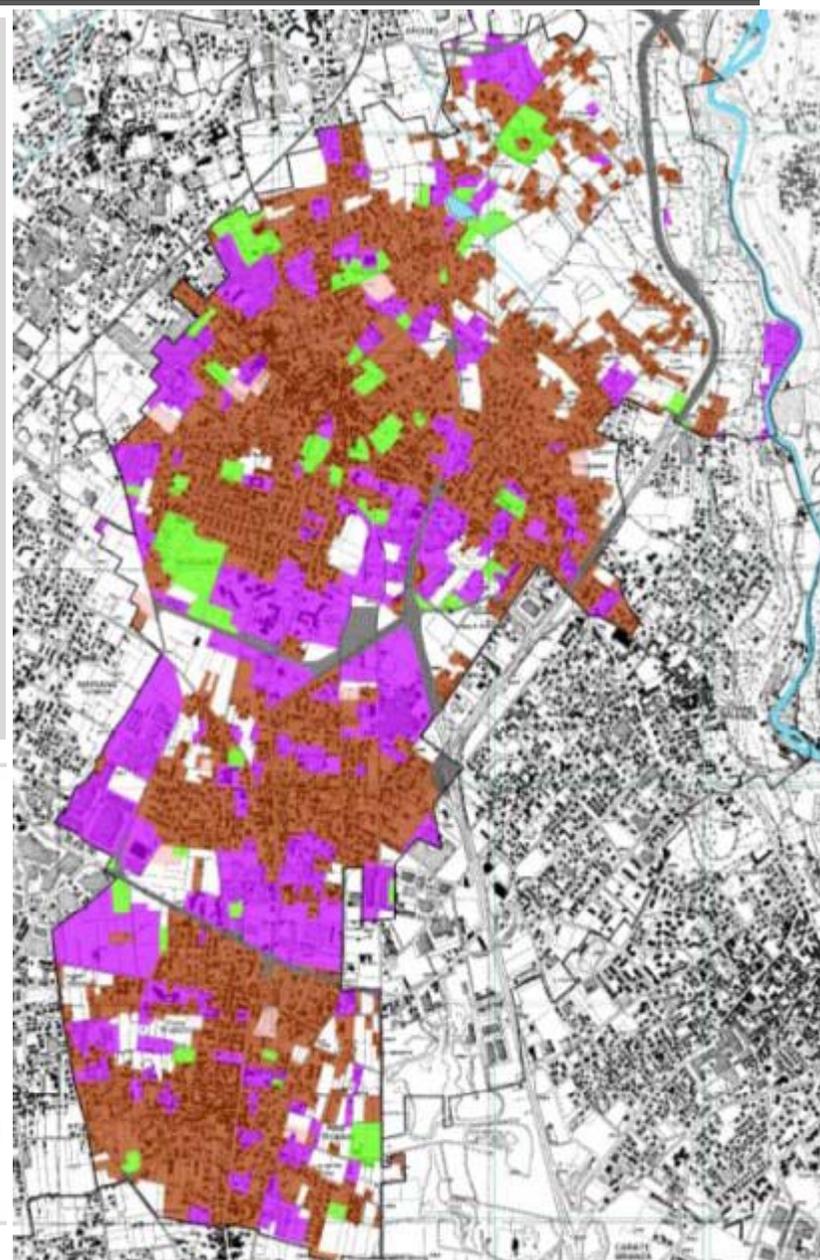
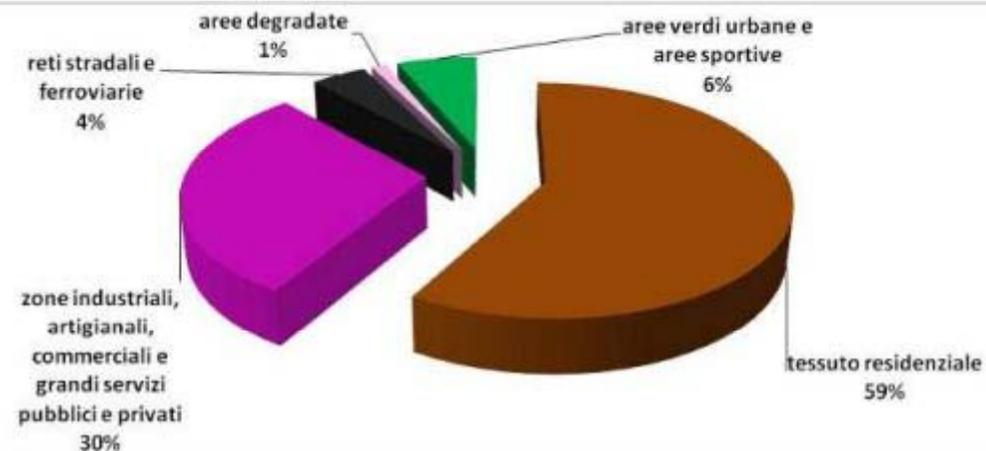
<i>Comune</i>	<i>Indice SCAS</i>
BRENNA	BUONO
CANTU'	NON BUONO
MARIANO COMENSE	BUONO

- ✓ Il comune di Giussano ha un indice di consumo di suolo antropizzato, secondo i dati DUSAF 5- 2015, pari a circa il 74% (percentuale di aree antropizzate su superficie territoriale complessiva).
- ✓ La superficie agricola copre circa il 18,6%, mentre le aree naturali e seminaturali ammontano a circa il 7,7% della superficie territoriale e sono principalmente concentrate nelle aree del Parco della Valle Lambro.
- ✓ Molto esigua è la parte di territorio interessata da aree umide e corpi idrici (0,17% del totale della superficie territoriale).

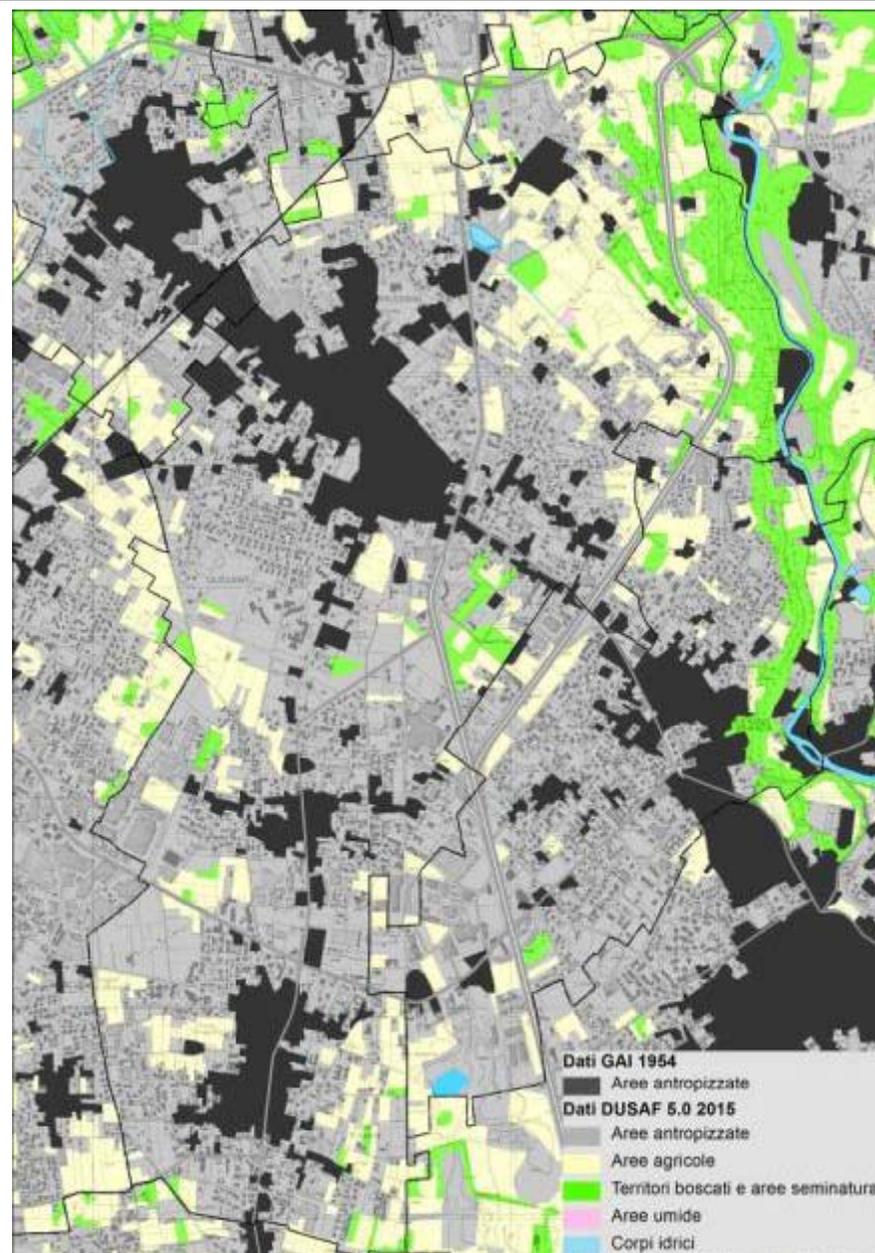


Il tessuto antropizzato (Fonte DUSAF 5) è così suddiviso:

- ✓ tessuto residenziale (59%), concentrato attorno ai nuclei storici originari;
- ✓ zone industriali, artigianali, commerciali e aree per grandi servizi, pari al 30%, sviluppatosi prevalentemente a corona delle aree residenziali,
- ✓ aree verdi urbane e aree sportive (6%), maggiormente presenti nel nucleo storico di Giussano;
- ✓ aree degradate (1%);
- ✓ reti infrastrutturali stradali e ferroviarie (pari al 4%).

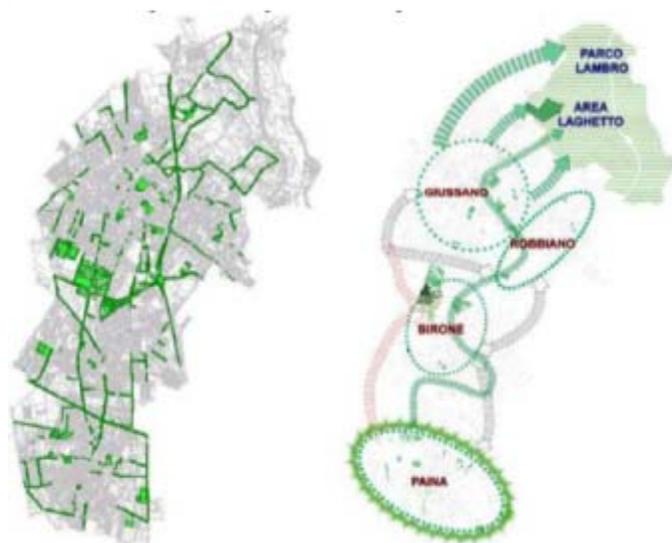


- Sviluppatisi a partire da quattro principali frazioni, Giussano, Robbiano, Paina e Birone, fino agli anni 50' si identificano ancora i perimetri del tessuto insediativo all'interno delle singole frazioni;
- dal 1959 s'assiste a un fenomeno di diffusione insediativa in un primo momento lungo gli assi infrastrutturali principali e poi in tutto il territorio, che ha reso impossibile l'attribuzione dei perimetri a singole frazioni;
- la parte nord del territorio di Giussano, si è preservata dal processo insediativo poiché rientrante nel Parco della Valle del Lambro, che rappresenta il principale elemento del sistema del verde, dal punto di vista qualitativo e quantitativo.



Le aree naturali e seminaturali, che sono presenti nel territorio comunale in misura molto esigua (7,7%), sono principalmente concentrate nelle aree del Parco della Valle del Lambro. Si tratta, in prevalenza, di boschi di latifoglie e cespuglieti. Oltre agli elementi areali assolvono ad importanti funzione ecologiche anche le strutture lineari quali i filari alberati e siepi, di cui, però, si rileva una limitata presenza.

Particolare importanza assume il disegno di rete ecologica locale, che appoggiandosi alle aree verdi presenti nel tessuto urbanizzato di Giussano, si collega alle aree a maggior naturalità presenti nel Parco della Valle del Lambro.



- ✓ Il comune di Giussano si estende nell'alta pianura asciutta, prevalentemente pianeggiante e che presenta un'attività agricola frammentata e poco differenziata con prevalenza di seminativo e prato.
- ✓ Verso nord, le colline moreniche briantee costituiscono i rilievi più consistenti dell'ambito provinciale e si raccordano con lievi ondulazioni con l'alta pianura asciutta.
- ✓ L'incisione valliva del fiume Lambro, che procede in direzione nord-sud e segna il confine fra Giussano e Briosco, si presenta, in questo tratto, abbastanza profonda e generalmente boscata.

Il tessuto insediativo si è sviluppato, a partire dalle frazioni di Giussano, Robbiano, Paina e Birone, lungo i principali assi infrastrutturali .

Le emergenze storico-architettoniche più importanti sono per lo più concentrate nei sedimi storici di Giussano, Birone, Robbiano e Paina, come villa Mazenta e Sartirana, entrambe oggetto di recupero e oggi importanti centri culturali a carattere sovralocale.

Si segnalano infine Villa Longoni, esempio insigne di architettura civile di inizio novecento e Villa Boffi, villa nobiliare di impianto neoclassico.

Pregiate sono anche le vetrate realizzate da Aligi Sassu per la Sala Consiliare del Municipio.



Il Comune di Giussano è dotato del Piano di zonizzazione acustica comunale, approvato con D.C.C. n. 64 del 22/09/2011.

Il PZA suddivide il territorio comunale in aree acusticamente omogenee per destinazione d'uso prevalente nelle quali devono essere rispettati specifici limiti di "rumore" diurni e notturni, espressi in Db misurati. (DPCM 14/11/97).

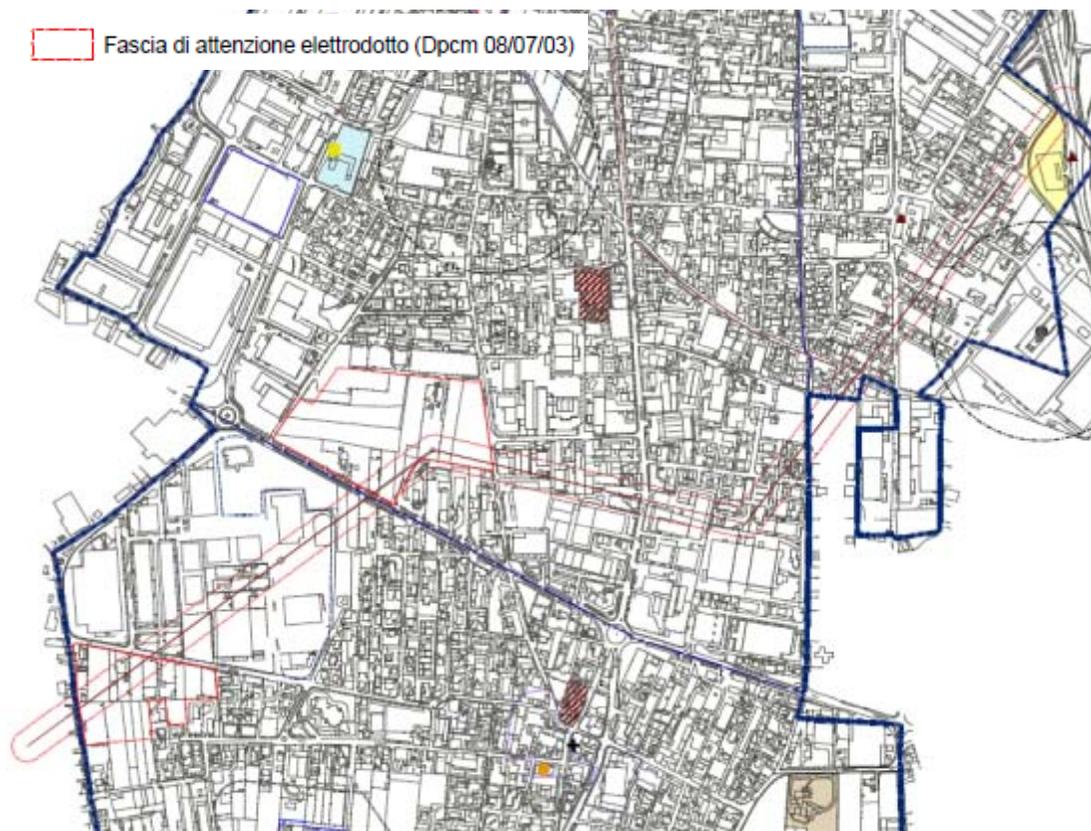
- ✓ Il territorio non urbanizzato, prevalentemente localizzato nelle porzione nord del territorio comunale e destinato principalmente ad attività agricole, è stato inserito in classe II (se all'interno del perimetro del Parco del Lambro), classe III (se all'esterno del perimetro) e classe IV (se collocate in situazioni miste con presenza di attività artigianali/industriali/ commerciali nelle vicinanze);
- ✓ le aree maggiormente sensibili dal punto di vista acustico (scuole, ospedali, case di riposo) sono state inserite in Classe I;
- ✓ le aree prevalentemente residenziali sono suddivise fra la classe II, III e IV, in funzione della loro localizzazione nei centro storici, la presenza di attività commerciali, la vicinanza ad assi stradali interessati da particolare traffico veicolare;
- ✓ le aree produttive sono state inserite in Classe V.

La sorgente di rumore più diffusa è il traffico veicolare; le aree più degradate sono quelle lungo la SS 36 e lungo gli assi di attraversamento del centro cittadino.



Le principali sorgenti artificiali di basse frequenze sono gli elettrodotti, che costituiscono la rete per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica.

Il Comune di Giussano è attraversato in direzione est-ovest da un elettrodotto ad alta tensione, per cui l'Ente gestore ha comunicato l'ampiezza della fascia di rispetto, come evidenziato nella tavola del PGT "Vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente".



Per i campi elettromagnetici ad alta frequenza, invece, le principali sorgenti artificiali sono gli impianti di trasmissione radiotelevisiva e quelli per la telecomunicazione mobile.

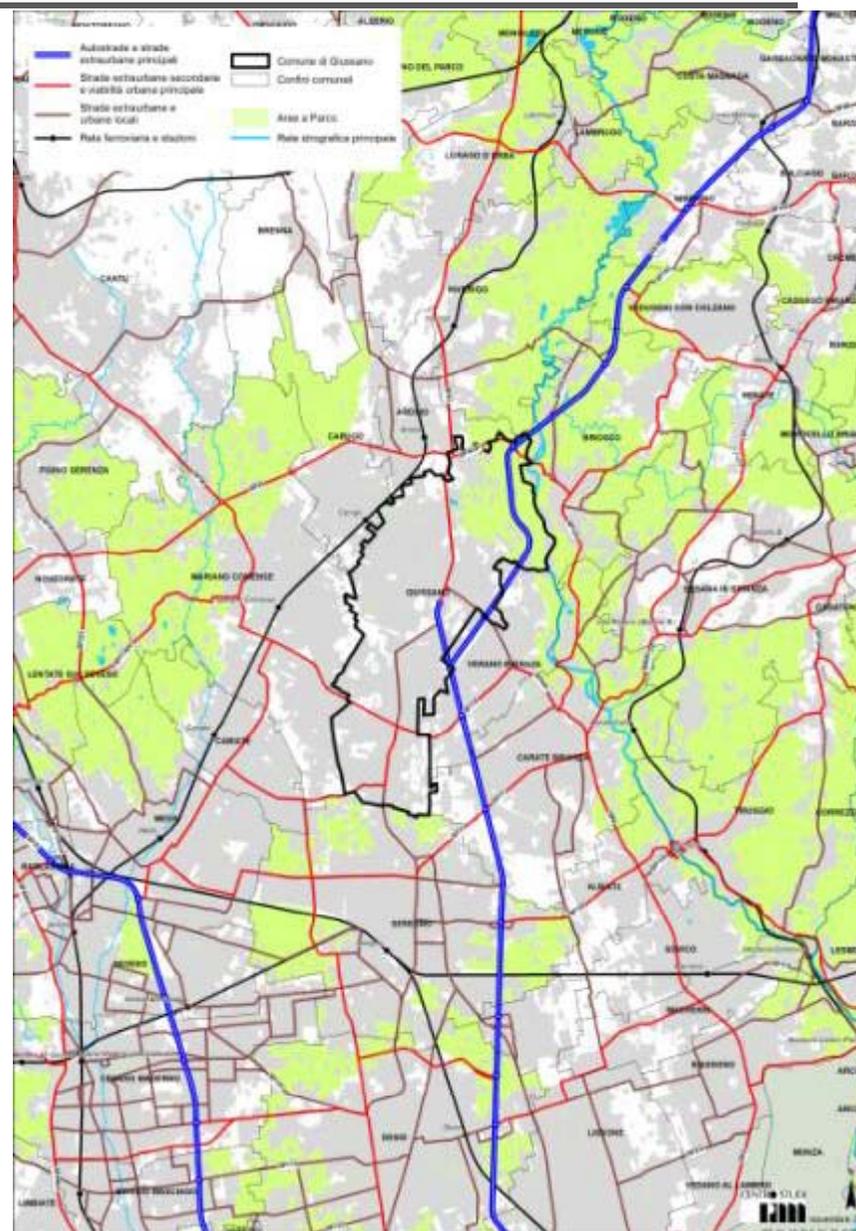
Il Comune di Giussano ha individuato le aree nelle quali è consentita l'installazione dei suddetti impianti attenendosi a quanto prescritto dalla D.G.R. 7351/2001.

Le aree individuate ricadono perlopiù in contesti industriali/produttivi e cimiteriali.

Dal punto di vista infrastrutturale, il Comune di Giussano si colloca in corrispondenza del corridoio di collegamento tra Milano e le aree del comasco e del lecchese, delimitato, ad ovest, dalla superstrada Milano-Meda (SPexSS35 dei Giovi) e dalla linea Ferrovie Nord Milano-Asso e, ad est, dalla superstrada Valassina (SS36 del Lago di Como e dello Spluga) e, più distanti, dalla SP6 Monza-Carate e dalla linea RFI Monza-Molteno-Lecco.

Parallelamente alla SS36 si colloca il tracciato storico della strada, ormai inglobato nella densa urbanizzazione, che prosegue da Giussano verso nord con la SP41 Valassina, in Provincia di Como e di Lecco.

Più scarsi e disarticolati sono i collegamenti viari in direzione est-ovest, garantiti essenzialmente dalla SP32 Novedratese, che si posiziona all'estremo nord del territorio comunale di Giussano e da altri itinerari della rete provinciale, in gran parte ormai declassati a strade comunali nelle parti di attraversamento delle aree urbane (quali, ad esempio, la SP110 Piana-Verano e la diramazione per Mariano della SP174 Lazzate-Meda).



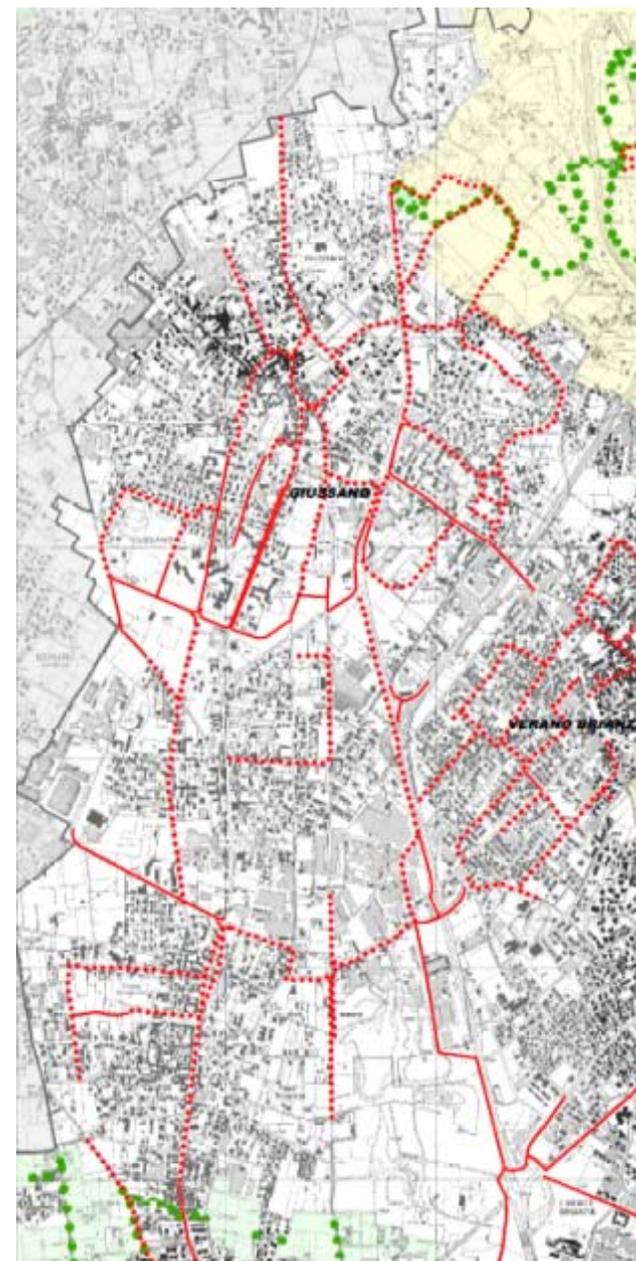
L'offerta di trasporto pubblico ferroviario a scala locale è rappresentata unicamente dal servizio Regionale per Milano-Asso, che ferma alla stazione di Carugo-Giussano (posta poco esternamente al territorio comunale).

L'offerta di trasporto pubblico su gomma è assicurata dai servizi offerti dalle Autoguidovie che attraversano il territorio di Giussano con tre linee automobilistiche, che permettono il collegamento con la Stazione FNM di Mariano C. da una parte e con le stazioni FS di Monza, Sesto San Giovanni e Besana Brianza dall'altra.

Manca, invece, un collegamento di trasporto pubblico tra il centro cittadino e la stazione FNM di Carugo, che rappresenta la stazione ferroviaria più prossima a Giussano.

In generale, si denota una situazione di grave congestione lungo la rete stradale, da attribuire alla generalizzata inadeguatezza della maglia viaria a sopportare i volumi di traffico presenti, sia per carenze infrastrutturali (in particolare, come detto, per i collegamenti est-ovest), sia per la mancanza di una precisa struttura gerarchica, che genera improprie sovrapposizioni tra i traffici di attraversamento e quelli di carattere locale.

La rete comunale delle piste ciclabili è ancora poco sviluppata ed anche il disegno delle piste in progetto risulta troppo frammentato.



La Variante Generale al vigente Piano di Governo del Territorio è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 e Pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2012, data dalla quale ha assunto efficacia.

Successivamente, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017, è stata approvata una Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), allo scopo di modificare le previsioni urbanistiche per le aree ricadenti in tale ambito.

La variante puntuale ha assunto efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 30 del 26/07/2017.

Il PGT Vigente prevede 12 Ambiti di Trasformazione, di cui 2 di attuazione pubblica, che interessano complessivamente ca. 512mila mq di aree, con la previsione di ca. 160mila mq di Slp, di cui potenziali 16mila mq per funzioni residenziali e i restanti per altre funzioni (produttivo, terziario, commerciale e servizi).

Complessivamente il Documento di Piano prevede un incremento di popolazione massima potenziale di ca. 5.000 abitanti.

Trascorsi quattro anni dall'approvazione della Variante generale al PGT, lo stato di attuazione dei 12 Ambiti di Trasformazione evidenzia ancora un residuo considerevole, in quanto sono stati approvati e convenzionati solo due Ambiti di Trasformazione a carattere extra residenziale.

Privilegiati interventi più minuti all'interno del tessuto urbano consolidato piuttosto che grandi interventi di nuova costruzione.

Grazie per l'attenzione





VARIANTE AL
PIANO DI
GOVERNO DEL
TERRITORIO

**OBIETTIVI E
STRATEGIE
PER IL NUOVO
P.G.T. DI
GIUSSANO**

OTTOBRE 2017

GRUPPO DI LAVORO

PGT - piani connessi

VAS

Capogruppo

MASSIMO GIULIANI

TRT TRASPORTO E TERRITORIO SRL

GIOVANNI SCIUTO

LICIA MORENGHI

MARCO TOSCA

LORENZO GIOVENZANA

CRISTIANA BERNASCONI

ANTONELLO BORSANI

P.I.M.

FRANCESCA BOERI

GRUPPO DI LAVORO PGT- piani connessi

CAPOGRUPPO

Arch. Massimo Giuliani

**PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE**

Licia Morengi
Giovanni Sciuto
Marco Tosca
Lorenzo Giovenzana

**COMPONENTE GEOLOGICA
IDROGEOLOGICA E SISMICA**

Antonello Borsani

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Cristiana Bernasconi

MOBILITÀ

TRT Trasporti e Territorio srl



LINEE PROGRAMMATICHE

6

OBIETTIVI

[2]

INVARIANTI

21

STRATEGIE



ALCUNI DATI PAESAGGIO/AMBIENTE

SISTEMA AMBIENTALE

26,76%

DEL TERRITORIO COMUNALE

23.109



0,89

ALBERI/ABITANTE

25.863



AREE AGRICOLE

(1,89 KMQ / 10,294 KMQ)

18,3%

AREE VERDI

(0,078 KMQ / 10,294 KMQ)

0,76%

AREE BOScate

(0,79 KMQ / 10,294 KMQ)

7,7%



OBIETTIVO 01 [INVARIANTE]

SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE



Le aree verdi urbane costituiscono una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita. Per liberarne appieno le potenzialità è necessario superare l'ottica del mero dato statistico (mq/ab, standard) e recuperare le potenzialità strategiche di “servizi ambientali” in grado di rafforzare le politiche di sostenibilità urbana.

Valorizzare la qualità del paesaggio, sia come elemento per il benessere, sia come possibile generatore di attrattività per l'intera città.



OBIETTIVO 01

SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE

STRATEGIE:

A DETERMINARE LA QUALITÀ DEI SUOLI COME SUPPORTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO



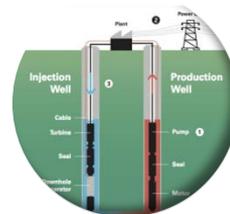
B TUTELARE E PROMUOVERE SERVIZI ECOSISTEMICI



C PROGETTARE LA FORESTAZIONE URBANA ANCHE A SOSTEGNO DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE



D PREVEDERE SPAZI E REGOLE PER LE NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE



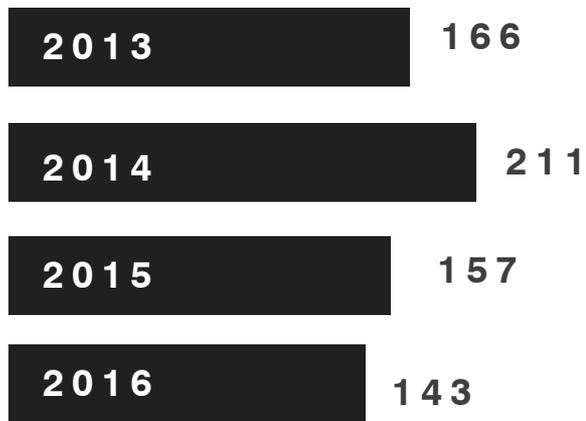
E TENDERE ALL'AUTONOMIA ENERGETICA



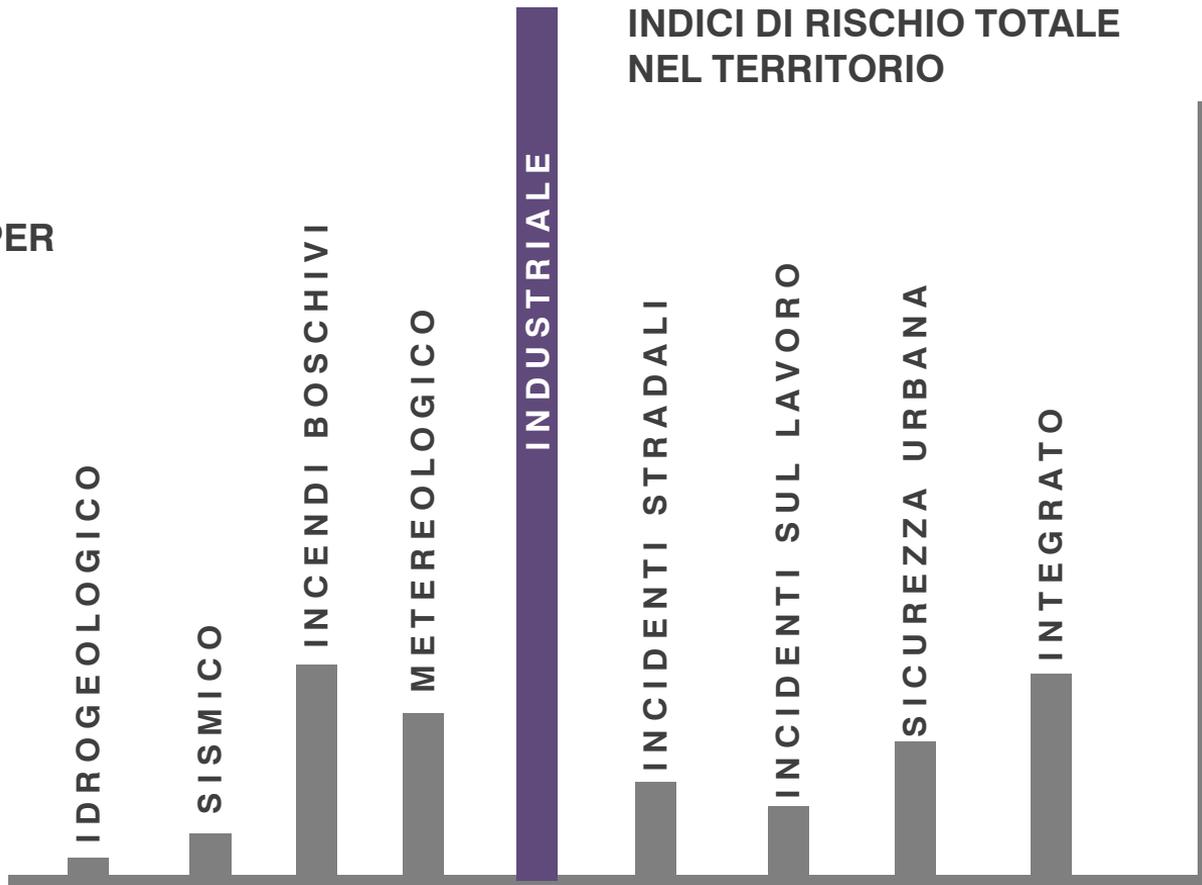
ALCUNI DATI SULLA SICUREZZA DELLA CITTÀ



NUMERO
INCIDENTI
RILEVATI PER
ANNO



INDICI DI RISCHIO TOTALE
NEL TERRITORIO



OBIETTIVO 02 [INVARIANTE]

SICUREZZA DEL TERRITORIO



In tutte le componenti e declinazioni è un obiettivo portante e imprescindibile che influenza ogni proposta progettuale e, all'interno dei diversi scenari che si delineeranno, rappresenterà un prerequisito ad ogni azione di Piano.

Si attua attraverso la conoscenza dei principali fattori che caratterizzano i rischi territoriali e con l'introduzione di innovative strategie per far crescere e divulgare la consapevolezza collettiva riguardo al rischio.



OBIETTIVO 02

SICUREZZA DEL TERRITORIO

STRATEGIE:

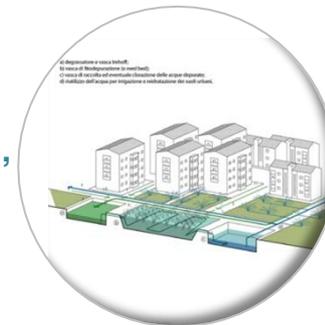
A SALUBRITÀ COME PRINCIPALE FONTE DI SICUREZZA DELLA SALUTE



B CORDINAMENTO CON IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE E DIVULGAZIONE



C INSERIRE NEL PIANO I PRINCIPI DI INVARIANZA IDRAULICA, IDROGEOLOGICA E DEL DRENAGGIO URBANO SOSTENIBILE



D MIGLIORARE LA SICUREZZA URBANA



ALCUNI DATI SULLA CITTÀ ESISTENTE

SUPERFICIE URBANIZZATA

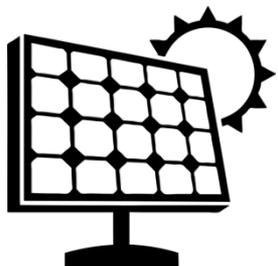
72%



PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Residenziale Giussano = 15,95 Kw/mq/anno
Residenziale Provincia = 15,55 Kw/mq/anno

non residenziale Giussano = 5,71 Kw/mq/anno
non residenziale Provincia = 7,71 Kw/mq/anno



2%



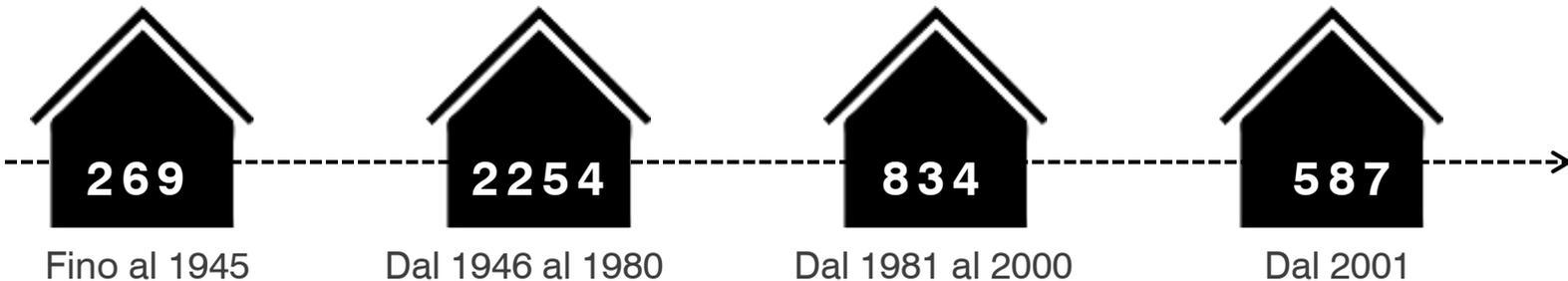
49%

3.479
edifici
(A.C.E.)



49%

EDIFICI PER DATA DI COSTRUZIONE

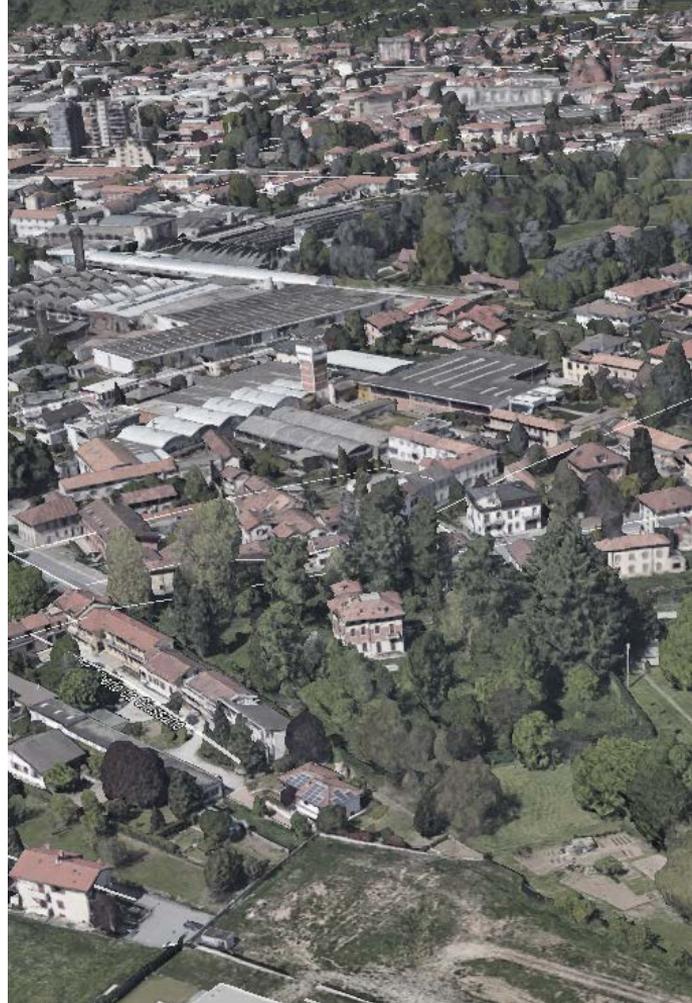


OBIETTIVO 03

RICOSTRUIRE LA CITTA' ESISTENTE



E' necessario impostare un nuovo modello di sviluppo della città e incentivare l'uso di tutte le potenzialità insediative già presenti, attraverso un esteso programma di rigenerazione dell'esistente. Questo indurrà, anche, ad una trasformazione delle tecnologie edilizie e dei "modi di usare la città", poiché non c'è rigenerazione urbana se non si punta anche sull'efficientamento energetico. Il Piano deve altresì evidenziare le potenzialità locali per la costruzione di una rete energetica di sfruttamento delle fonti rinnovabili. Rete capace di produrre significativi apporti al sistema energetico tradizionale, limitando gli impatti ambientali e favorendo uno sviluppo più sostenibile, "a energia 0", così come previsto dalla direttiva europea.



OBIETTIVO 03

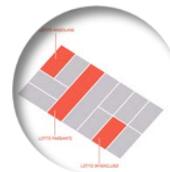
RICOSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE

STRATEGIE:

A MAGGIORE FLESSIBILITÀ, INCENTIVI E REGOLE A FAVORE DELLA RIQUALIFICAZIONE



B INDIVIDUARE ALL'INTERNO DEI PIANI I LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE



C PROMUOVERE PRE-PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA



D INCENTIVARE LA RIGENERAZIONE DEL DISMESSO PRODUTTIVO



E INCENTIVARE IL COMPLETAMENTO DEL COSTRUITO LASCIATO INCOMPIUTO



F STIMOLARE DIFFERENTI FORME DI UTILIZZO DELLA CITTÀ



G INCENTIVARE L'UTILIZZO DI FONTI ALTERNATIVE PARTENDO DAL PATRIMONIO PUBBLICO



ALCUNI DATI SULLA QUALITÀ URBANA

SERVIZI STANDARD/ABITANTI PER FRAZIONI



SERVIZI STANDARD/ABITANTI SU TERRITORIO COMPLESSIVO

34MQ/AB

18 mq/ab minimo richiesto

GIUSSANO

PAINA

BIRONE

ROBBIANO



PERCORSI PEDONALI PROTETTI

(106,74 KM / 145,92)



73%

RETE CICLABILE

(12,09 KM / 145,92)



8%

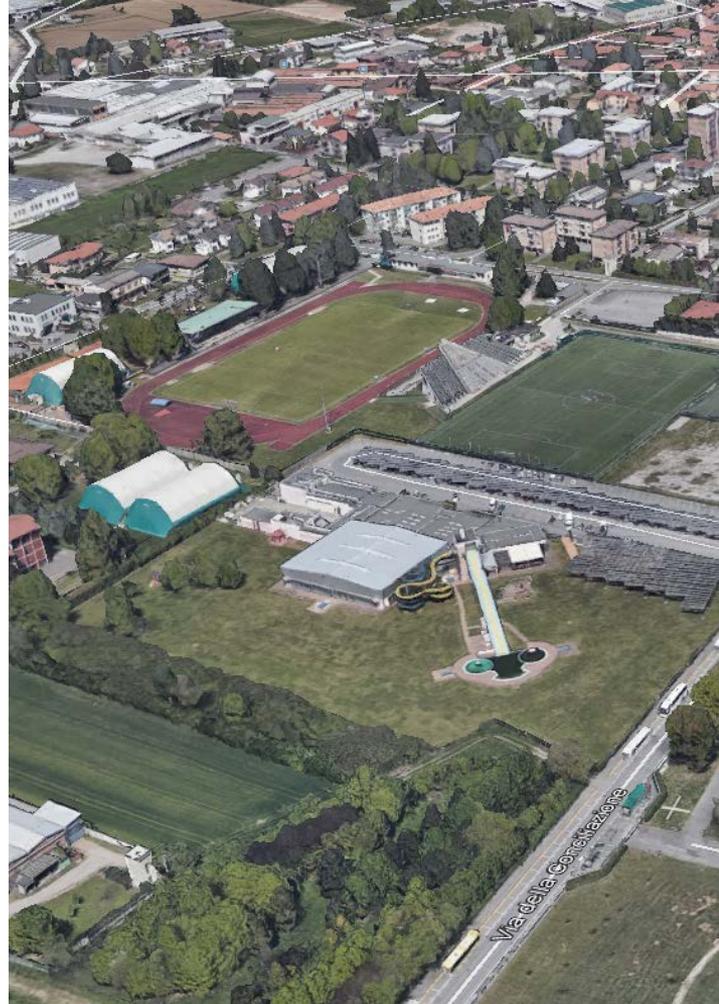


OBIETTIVO 04

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA



La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l'offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita di chi vi abita e lavora.

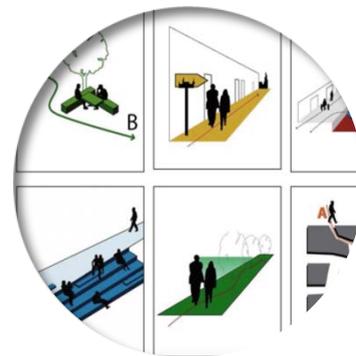


OBIETTIVO 04

MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA

STRATEGIE:

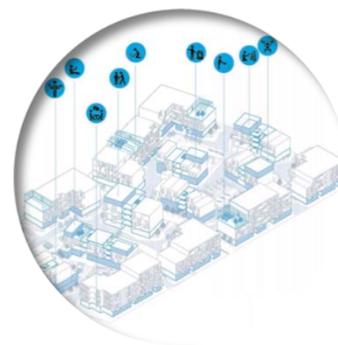
A CONNETTERE E QUALIFICARE IL SISTEMA DEI SERVIZI



B POTENZIARE IL SISTEMA DEGLI SPAZI CENTRALI PER AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DEGLI ESERCIZI DI VICINATO



C DEFINIRE NUOVI STANDARD URBANISTICI



OBIETTIVO 05

TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE



La progettazione e il governo dello spazio urbano legato alle infrastrutture per la mobilità necessita di una nuova visione che sia in grado di garantire un corretto sistema di gestione della viabilità, ma anche gradevolezza e vivibilità per chi utilizza quegli ambiti come percorsi pedonali o momenti di socialità.

Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l'ambiente e la salute, l'inclusività, la sicurezza e la qualità del paesaggio urbano.



OBIETTIVO 05

TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

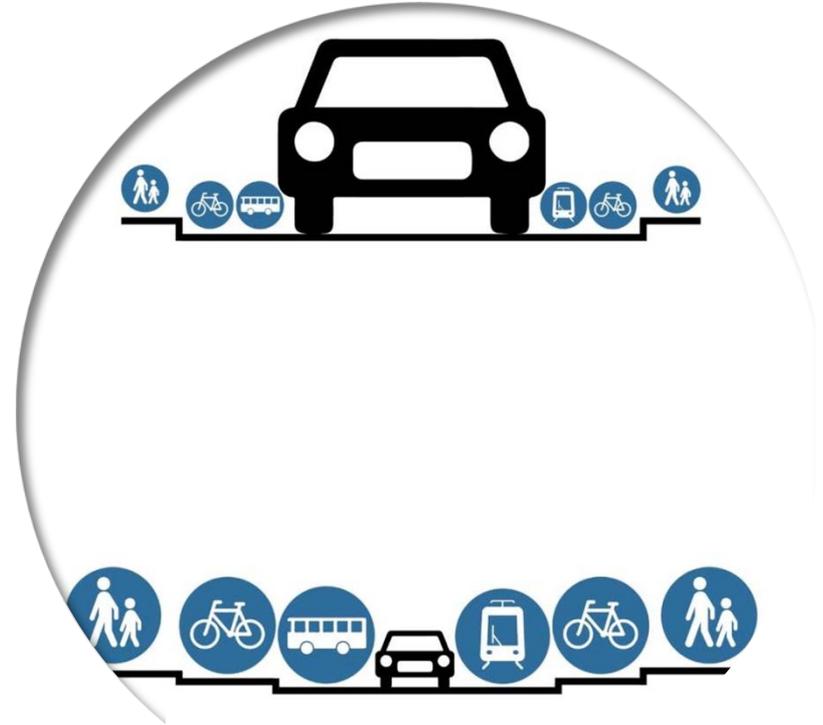
STRATEGIE:

A COORDINAMENTO CON IL PGTU



Questionario sulle abitudini di mobilità

<https://app.evalandgo.com/s/?id=JTk1ciU5QWkiOTkIQUI=&a=JTk1biU5NWslOUYIQjE=>



OBIETTIVO 06

TRASFORMAZIONE COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE, SOCIALE



L'avvio di questo periodo di transizione da un'urbanistica espansiva ad una conservativa, della risorsa suolo, richiede attenzione sotto i seguenti profili:

- equilibrio ambientale complessivo, nel rispetto della conformazione idrogeologica del territorio e dei differenti livelli di vulnerabilità, della salvaguardia della salute e della sicurezza collettività;
- garanzia dell'interesse pubblico con riferimento alla sostenibilità tecnico economica degli interventi e alla relativa localizzazione;
- trasformazione del territorio nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana, a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo.



OBIETTIVO 06

TRASFORMAZIONE COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE
URBANISTICA, AMBIENTALE, SOCIALE

STRATEGIE:

A VALUTAZIONE DEGLI AMBITI
DI TRASFORMAZIONE IN
PREVISIONE



TEMPI DEL PIANO

17/10/17

ASSEMBLEA
GENERALE CON
IL PUBBLICO

22/12/17

SCENARIO
PERSEGUIBILE

16/03/18

CONSEGNA
COMPLETA BOZZA
PGT+PGTU+ATTI
CONNESSI

30/12/18

APPROVAZIONE IN
CONSIGLIO
COMUNALE

PROGETTO PRELIMINARE DEI PIANI

APPROVAZIONE DEI PIANI

15/11/17

SCENARI
ALTERNATIVI DI
PIANO

02/02/18

BOZZA
DEFINITIVA
DdP+PdS

11/07/18

ADOZIONE IN
CONSIGLIO
COMUNALE

31/01/19

APPROVAZIONE
ATTI
CONNESSI



IL PROCESSO PARTECIPATIVO

17/10/2017

PRESENTAZIONE
PUBBLICA DI APERTURA
DEL PIANO

*REDAZIONE
DOCUMENTO DI
SCOPING E
SCENARI ALTERNATIVI*

*ELABORAZIONE
SCENARIO
PERSEGUIBILE*

19-23-25/10/2017

1° CICLO DI INCONTRI
STAKEHOLDERS

- commercianti
- categoria produttori
- associazioni terzo settore
- professionisti
- associazioni sportive
- commissione Urbanistica, Lavori Pubblici e Viabilità
- associazioni culturali e territoriali

**DA FINE
NOVEMBRE 2017**

2° CICLO DI
INCONTRI
ILLUSTRAZIONE E
DISCUSSIONE
DEGLI SCENARI

2018

PRESENTAZIONE
PUBBLICA DELLO
SCENARIO
PERSEGUITO



LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Viene introdotta con la **Direttiva Europea 2001/42/CE** con lo scopo di garantire la **sostenibilità ambientale dei piani e dei programmi** attivi sul territorio.

Deve accompagnare **tutto il percorso del piano**, dalle fasi iniziali di preparazione ed elaborazione fino alle fasi finali di attuazione e gestione.

È prevista la predisposizione di un **sistema di monitoraggio** delle azioni di piano in grado di determinare effettivamente la sostenibilità degli interventi sul territorio e di individuare azioni correttive tempestive.

Richiede esplicitamente la **partecipazione attiva** delle autorità competenti in materia ambientale e del pubblico.

A livello nazionale

D.Lgs. 128/10 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

A livello regionale

L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio"

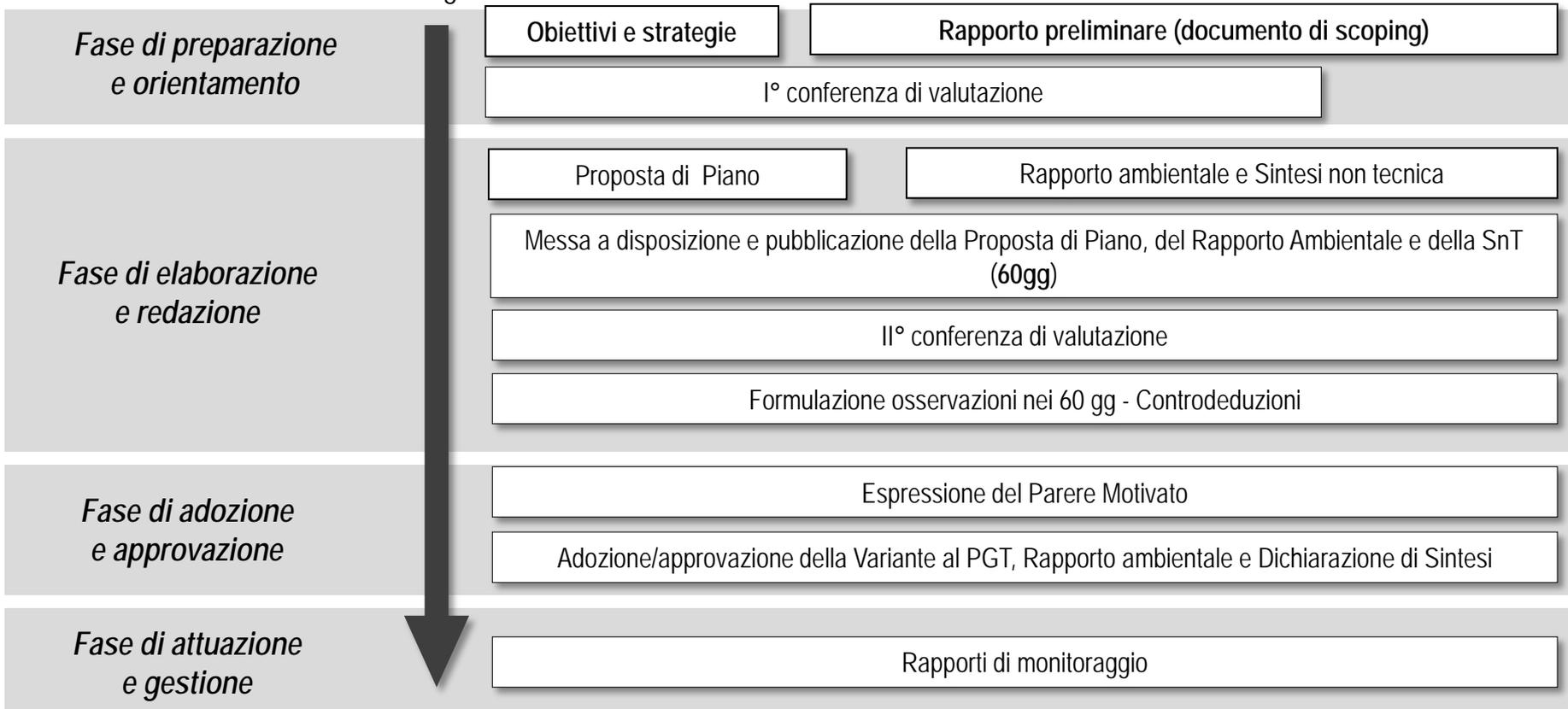
DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"

DGR 9/761 del 10 novembre 2010 recepisce le indicazioni del D.lgs 128/2010, modifica e integra la DGR n. 6420 del 27/12/2007, "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS*".



IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS

In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per la Variante al PGT è regolamentato dall'allegato 1 alla DGR del 2010, sinteticamente illustrato nel seguente schema.



LA VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO

La procedura di VAS del Variante Generale al PGT vigente è stata ufficialmente attivata ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 mediante Deliberazione della Giunta Comunale n° 186 del 18/10/2016.

Individuazione di due importanti Autorità, definite dalla D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351:

- **Autorità Procedente**, ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del piano, individuata nell'arch. Ambrogio Mantegazza, dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Giussano;
- **Autorità Competente per la VAS**, ovvero l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l' Autorità Procedente, nonchè con i soggetti competenti in materia ambientale, individuata nel dott. Martino De Vita, Dirigente del Settore Sicurezza del territorio e dei Cittadini del Comune di Giussano.

Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ATS, Parchi, ecc), degli Enti territorialmente interessati (Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, comuni confinanti, ecc.), dei soggetti gestori dei pubblici servizi e delle associazioni, organizzazioni sociali, culturali ed economiche, delle rappresentanze di categorie e di ulteriori portatori di interesse diffusi sul territorio di Giussano.



LE FASI DELLA VAS

Il documento di scoping:

- Definisce il quadro di riferimento per la VAS, precisando l'ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel successivo Rapporto Ambientale.
- Analizza il contesto ambientale allo stato attuale al fine di mettere in evidenza le potenzialità e le criticità proprie del territorio in questione.
- Raccoglie osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione, in fase preliminare di elaborazione, in riferimento a:
 - dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente;
 - orientamenti ed obiettivi generali indicati;
 - portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale:

- Stima gli effetti ambientali delle scelte operate dalla Variante al Piano: l'obiettivo è valutare gli impatti attesi su fattori e sistemi ambientali.
- Verifica le coerenze degli obiettivi di Piano rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata.
- Individua le eventuali misure di contenimento degli effetti indesiderati.
- Individua gli indicatori e definisce il Sistema di Monitoraggio.



IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

OBIETTIVI

PREVENIRE IL DETERIORAMENTO DELLE AREE NON INQUINATE

RISANARE OVE SI RISCONTRANO LIVELLI DI RUMOROSITA' ELEVATI

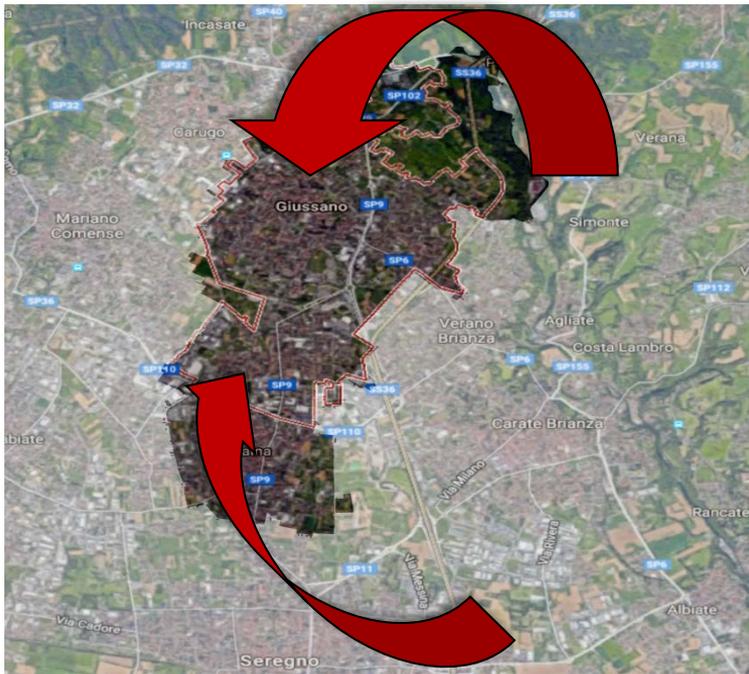


GESTIRE LE SORGENTI SONORE ATTUALI E FUTURE



IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

STRUMENTO DI GOVERNO DELLE SORGENTI SONORE E DEI RICETTORI SENSIBILI

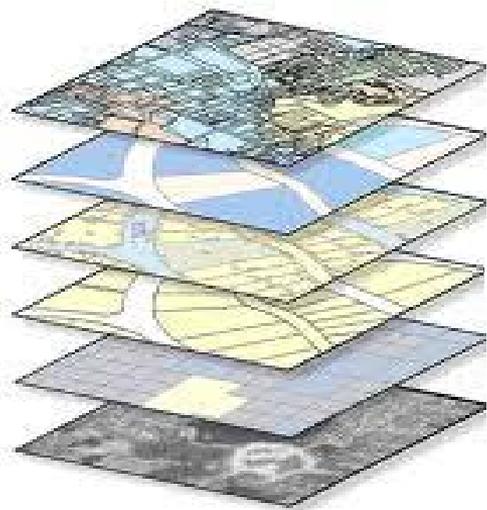


- SCUOLE
- OSPEDALE
- PARCHI
- CIMITERI
- AREE VERDI
- AREE RESIDENZIALI
- AREE AGRICOLE
- CENTRI URBANI
- AREE COMMERCIALI
- CENTRI SPORTIVI
- CENTRI COMMERCIALI
- IMPIANTI TECNOLOGICI
- ZONE INDUSTRIALI
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE

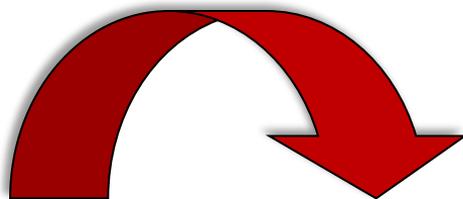


IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

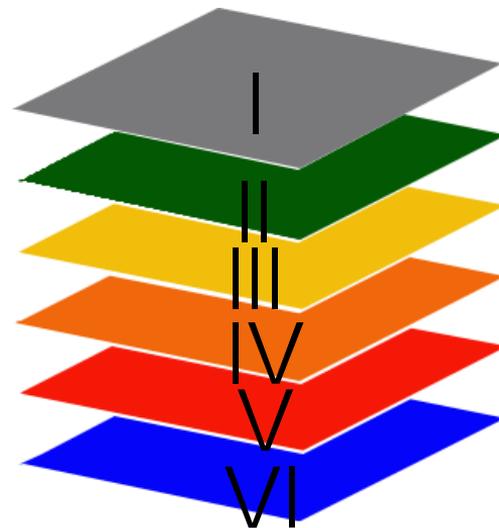
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: STRUMENTO URBANISTICO



PGT
PUT
Norme
Acustica
Sonorità
Urbana



CLASSI P.C.A





FINE

